

30 giorni

Organo ufficiale
di FNOVI ed ENPAV

il mensile del medico veterinario

- A Napoli c'era una sola professione
- L'ENPAV è anche assistenza



Dalla previdenza di ieri, al sistema pensioni di oggi.

Roma 12-13 giugno 2008 ATAHOTEL VILLA PAMPHILI Via della Nocetta, 105.

GIOVEDÌ 12 GIUGNO

Ore 16.00

Cerimonia inaugurale, saluti e apertura lavori.

Ore 16:30

TAVOLA ROTONDA

"Tre obiettivi per lo sviluppo della professione".

Moderatore dott. Gaetano Penocchio - Presidente Fnovi

Partecipano:

Dott. Romano Marabelli - Capo Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria,
la nutrizione e la sicurezza degli alimenti • Dott. Aldo Grasselli - Segretario
Nazionale S.I.Ve.M.P. • Dott. Pasqualino Santori - Presidente del Comitato Bioetico
per la Veterinaria • Dott. Carlo Scotti - Presidente Anmvi • Prof. Massimo Castagnaro
Presidente della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Medicina Veterinaria
concludono l'On. Dott. Antonino Lo Presti • On. Dott. Michele Vietti

VENERDÌ 13 GIUGNO

Ore 9:30

Inizio lavori del Convegno

"Dalla previdenza di ieri, al sistema pensioni di oggi".

Intervengono:

On. Dott. Gianni Mancuso- Presidente Enpav • LA TUTELA DELL'ENPAV PER
L'ETÀ POST-LAVORATIVA Dott. Luca Coppini, Attuario Studio Coppini - Mercer
LA PREVIDENZA DEI PROFESSIONISTI ED IL WELFARE STATE
Prof. Giovanni Geroldi, Direttore Generale Politiche Previdenziali del Ministero
del Lavoro • LA PREVIDENZA PRIVATA DIVENTA EUROPEA
Avv. Maurizio de Tilla - Presidente AdePP e Presidente Eurelpro
concludono l'On. Prof. Maurizio Leo,
l'On. Dott. Rodolfo Viola e l'On. Dott. Pierluigi Mantini

Ore 13:30

Colazione di lavoro presso l'Ata Hotel Villa Pamphili

Ore 15:00

Ripresa dei lavori

Intervengono:

FINANZA E PREVIDENZA • Dott. Davide Squarzony di Prometeia,
Società di consulenza dell'Enpav per gli investimenti. **Conclusione dei lavori**
Dott. Alberto Brambilla del Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale

SABATO 14 GIUGNO

Ore 9:30

- Inizio dei lavori dell'Assemblea dei Delegati ENPAV

Ore 13:30

Colazione di lavoro presso l'Ata Hotel Villa Pamphili

Cinquanta anni di **ENPAV** • programma

Anno I, numero 5
Maggio 2008



In copertina
"Ballerina", di Stefano Cenerini

Titoli:

- A Napoli c'era una sola professione
- L'ENPAV è anche assistenza



ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA VETERINARI



www.fnovi.it
www.enpav.it

SOMMARIO

05 EDITORIALE

Oltre i bizantinismi di *Gaetano Penocchio*

07 IL PUNTO

Uniti per promuovere la salute di *Antonio Gianni*

09 LA FEDERAZIONE

Una sola professione di *Gaetano Penocchio*

Perché un giuramento? di *Carla Bernasconi*

Il primo Bilancio Sociale della FNOVI di *Angelo Niro*

Un filosofo tra noi di *Roberta Benini*

Vivere di veterinaria di *Pasqualino Santori*

17 LA PREVIDENZA

L'ENPAV è anche assistenza di *Giorgio Neri*

Economia e mercati: analisi dei primi mesi del 2008 di *T. P. Scotti*

Le strategie dell'Ente di *Riccardo Darida*

Una nuova convenzione

Specialisti ambulatoriali e contributi 2008

L'adeguatezza della prestazione di *Luca Coppini*

28 NEI FATTI

Formazione ed informazione per gli allevatori di *Rosalba Matassa*

BPV di qualità di *Carlo Scotti*

Comunicare nell'azienda equina di *Eva Rigonat*

35 EUROVET

Meno trasporto più benessere? di *Mino Tolasi*

36 ORDINE DEL GIORNO

Standing ovation di *Marina Gridelli*

Sono andato a Napoli di *Laurenzo Mignani*

Nenomadi con orgoglio di *Donatella Loni e Aldo Benevelli*

39 LEX VETERINARIA

Procedimento disciplinare e processo penale

di *Maria Giovanna Trombetta*

41 SPAZIO APERTO

Come un'aspirina di *Laura Torriani*

44 IN 30 GIORNI

Cronologia del mese trascorso a cura di *Roberta Benini*

46 CALEIDOSCOPIO

La buona novella di *Emanuele Minetti*

PERFORMANCE E TENACIA CONTRO PULCI E ZECCHÉ

DALLA RICERCA VETERINARIA,
PER IL MEDICO VETERINARIO



- **EFFICACE:** contro le pulci e le zecche
- **DEDICATO:** sviluppato esclusivamente per uso veterinario
- **RAPIDO:** uccide le pulci prima che depongano le uova; uccide le zecche prima che inizino il pasto di sangue
- **RESISTENTE ALL'ACQUA:** efficace anche dopo shampoo e immersioni in acqua
- **SICURO:** ben tollerato anche dai cuccioli a partire dalle 8 settimane di vita

Prac-tic contiene Piriprolo

 **NOVARTIS**
ANIMAL HEALTH



Prac-tic[®]
find your freedom

OLTRE I BIZANTINISMI

"Entro i prossimi anni la capacità di comunicare potrebbe essere davvero il discrimine tra chi ha successo e chi non lo ha, tra chi è un professionista competitivo sul mercato e chi invece si rassegna a vivere nel proprio orticello, nostalgicamente legato all'idea del professionista *faber fortunae suae*, assolutamente slegato dagli altri".

Questo scrive Antonio Preziosi, giornalista parlamentare caporedattore del Giornale Radio Rai. Se parliamo dell'essere professionisti e dello sforzo per migliorare e migliorarsi sull'onda del come sono, come dovrei essere e come devo fare per diventare come dovrei essere, non compiamo solo uno sforzo filosofico, ma andiamo verso una gestione qualitativa delle nostre azioni professionali.

Da qui l'esigenza di un metodo (un processo) da seguire per arrivare a determinati risultati. La qualità e le procedure per raggiungerla sono percorsi che incontrano sempre più le aspettative del destinatario finale delle prestazioni professionali (il cliente), ma soddisfano anzitutto il medico veterinario che non va in cerca di azioni filantropiche, ma di obiettivi professionali propri.

La qualità non è un programma, ma una condizione mentale che nasce dall'amore per ciò che si fa. E' questo un valore che va comunicato: vale per i singoli professionisti come per la FNOVI.

Se parliamo di comunicazione istituzionale o di comunicazione interna non possiamo non oggettivare qualche miglioramento. La comunicazione deve contare su un pre-requisito irrinunciabile: la trasparenza.

Atteso che non c'è difetto di trasparenza (non solo per la disponibilità del primo bilancio sociale e del primo bilancio economico certificato da una società di revisione), il portale prima e "30giorni" poi, hanno cambiato le relazioni con gli ordini e con gli iscritti. La disponibilità di informazioni è però una condizione insufficiente, un processo ad una via, unidirezionale e asimmetrico, che sovente non raggiunge il segno. L'obiettivo è quello di arrivare a coniugare conoscenza, comprensione e condivisione dell'informazione. Proprio per questo i Consigli nazionali sono stati tra-

sformati in occasione di confronto, di crescita, di conoscenza e di formazione. Molto resta da fare in tema di comunicazione esterna, ovvero quella verso il pubblico, che fonda su meccanismi indipendenti dalla credibilità o dalla disponibilità, requisiti che pur tutti ci riconoscono.

Una cosa è sempre necessaria: dare significato ed eco ad un pragmatismo che pur esiste, quella stessa concretezza che ci fa credere che la comunicazione funziona e crea valore per la realtà che investe solo quando è collegata ai nostri obiettivi strategici. La convinzione di fondo è che la professione e la politica vivono di relazioni e di comunicazione, convinzione che ci allontana sempre più (ed era ora) dalle distrazioni dei teologi bizantini che, impegnati in secolari discussioni sul sesso degli angeli, consentirono ai Turchi di Maometto II di prepararsi ad espugnare Costantinopoli e a porre fino all'Impero Romano d'Oriente. •

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI

AVIEC

ASSOCIAZIONE VETERINARIA ITALIANA ECOGRAFIA CLINICA



"expectare sonos ad quos verba remittere"

CALENDARIO ATTIVITÀ 2008

1° GIORNATA AVIEC L'ECOGRAFIA NELLA DIAGNOSI DI SINCOPE 15 giugno 2008 Gardone Riviera (BS)

Docenti

Andrea Ciocca DVM, Milano
Stefano Faverzani Università di Milano
Matteo Lodi DVM, Università di Milano
Luigi Venco DVM EVPC, Pavia



Socrate Medical
DIAGNOSTIC IMAGING SERVICE PROVIDER

CORSO TEORICO PRATICO BASE DI ECOGRAFIA ADDOMINALE data in corso di definizione Zola Predosa (BO)

In collaborazione con

CARDIOVET - Associazione Cardiologi Veterinari

Docenti - Istruttori

Luca Battaglia DVM, **Silvia Chinosi** DVM PhD
Elena Torti DVM **Luigi Venco** DVM EVPC

CORSO TEORICO PRATICO DI ECOCARDIOGRAFIA 24 - 27 settembre 2008 Monticelli Pavese (PV)



Con il Patrocinio

Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Pavia

In collaborazione con

AIVPA - Associazione Italiana Veterinari Piccoli Animali
CARDIOVET - Associazione Cardiologi Veterinari

Docenti - Istruttori

June Boon, BA, MS Veterinary Teaching Hospital Colorado State University USA

Giovanni Camali DVM - Venezia
Andrea Ciocca DVM - Milano
Paolo Ferrari DVM - Bergamo
Luca Scalvini DVM - Vigevano (PV)
Luigi Venco DVM EVPC - Pavia



Socrate Medical
DIAGNOSTIC IMAGING SERVICE PROVIDER



2° GIORNATA AVIEC IL LINFOMA 23 novembre 2008 sede in corso di definizione

I programmi completi con le modalità di partecipazione sono pubblicati sul sito www.aveic.org
Per tutti gli eventi verrà richiesto l'accreditamento ECM al Ministero della Salute.

E' on line il portale www.hcmfelina.com



Osservatorio Italiano HCM Felina
Gruppo di Studio Cardiomiopatia Ipertrofica Felina



Segreteria Delegata e Organizzativa AVIEC

Medicina Viva Spa Via Marchesi 26/D 43100 - Parma tel. 0521 290 191 fax. 0521 291 314 mail aveic@mvcongressi.it web www.aveic.org
UNI EN ISO 9001:2000

UNITI PER PROMUOVERE LA SALUTE



E' nata la Consulta Permanente delle Professioni Mediche. FNOMCeo, FNOVI e FOFI, uniscono esperienze e culture diverse per esprimere un valore aggiunto con il quale presentarsi, rinnovati e rafforzati, alle istituzioni e alla politica.

“Periodici incontri di consenso su tematiche diverse scandiranno l’operatività’ della nuova Consulta. Già nel primo appuntamento sono state affrontate problematiche di scottante attualità”.

Al grido di “tutti per uno, uno per tutti” gli eroici moschettieri suggellavano un patto di fratellanza e lealtà per combattere le perfide trame ordite dal cardinale Richelieu contro il sovrano di Francia.

Quattro contemporanei moschettieri, in rappresentanza delle Federazioni Nazionali degli Ordini delle quattro professioni sanitarie - Medici, Odontoiatri, Farmacisti, Veterinari, abbandonate cappa e spada sfoderano la più efficace arma dell’associazionismo costituendo la Consulta Permanente delle Professioni Mediche.

Quattro professioni sanitarie unite per pesare di più ed esprimere in sinergia le proprie proposte alla politica e alla società civile. Un’alleanza suggellata non già nelle sale storiche dei palazzi reali, come descriveva Alexandre Dumas ma, più democraticamente, in un albergo romano dove a fine maggio si sono riuniti i comitati centrali delle relative Federazioni Nazionali degli Ordini. La discussione ed analisi delle problematiche d’interesse comune alle quattro professioni sanitarie ha evidenziato l’opportunità’ di definire la Consulta Permanente delle Professioni Mediche e Farmaceutiche quale tavolo stabile di coordinamento e integrazione su specifiche questioni di collettiva attenzione.

Dalla necessità di incidere nei processi di programmazione le quattro professioni sanitarie hanno così inteso rispondere predisponendo un nuovo organismo (che in futuro utilizzerà anche specifici gruppi di lavoro) per incontrare in modo unitario e compatto i soggetti istituzionali e politici. Periodici incontri di consenso su tematiche diverse scandiranno l’operatività’ della nuova Consulta. E poiché il dinamismo non manca ai moderni moschettieri, già nel primo appuntamento sono state affrontate problematiche di scottante attualità. Ad iniziare dalla formazione (pre e post-laurea e aggiornamento) con la prioritaria necessità d’intervenire nei percorsi formativi attraverso una maggiore e più incisiva presenza delle istituzioni professionali nelle politiche di programmazione e gestione. Nello stesso campo, è stata evidenziata la volontà di esercitare un ruolo terzo di garanzia della qualità e dell’accessibilità della formazione permanente che vada oltre l’attuale modello ECM, per conseguire i principi e gli obiettivi dello sviluppo continuo professionale (SCP).

Sull’annosa, quanto irrisolta, riforma delle professioni e degli Ordini professionali il nuovo soggetto costituito ha individuato obiettivi comuni ed

inderogabili alle quattro professioni sanitarie:

- il riconoscimento alle nostre attività professionali di caratteristiche e prerogative giuridiche di una peculiare attività intellettuale;
- il riconoscimento della natura pubblica non economica e sussidiaria dello Stato degli Ordini professionali;
- l'obbligo d'iscrizione agli Albi dei professionisti abilitati, indipendentemente dalle modalità di rapporto di lavoro;
- l'obbligo d'iscrizione agli Enti prevido-assistenziali;
- la netta distinzione giuridica e normativa fra Ordine ed Associazioni professionali basata sulle specifiche riserve d'attività;
- l'autonomia di definizione dei Codici Deontologici e dei procedimenti disciplinari ispirati ai principi del giusto processo;
- un regime speciale di regolamentazione delle società e della pubblicità sanitaria;
- l'individuazione del Ministero della Salute quale Ministero vigilante.

In tema di fiscalità generale, è stata richiamata la necessità di coordinare e integrare posizioni comuni, con particolare riguardo alle modalità d'attuazione degli studi di settore.

Dalla discussione degli argomenti è emersa una naturale convergenza d'intenti ma anche una sostanziale differenza con i medici chirurghi. Infatti, la professione del medico per errore di programmazione e per un'inspiegabile contrazione dell'offerta formativa rispetto a quanto già oggi disponibile (vengono concesse "solo" 5500 immatricolazioni annue a fronte delle 7500 su cui invece è pianificata e finanziata l'offerta universitaria) soffrirà nei prossimi anni di carenza d'offer-

ta. Una situazione definita dal Presidente della Fnomceo Amedeo Bianco d'emergenza atteso che, nel periodo 2011 -2024 usciranno (per effetto del boom demografico di fine anni '50) dalla professione attiva ben 185.000 medici che non potranno essere sostituiti perché mancherà sul mercato un'offerta analoga. Un gap di ben 80.000 medici tra domanda ed offerta che prefigura già un'immigrazione di professionisti dai paesi dell'Est o dal nord Africa a meno che non si voglia attingere ad un reclutamento dalla "riserva" degli ultra 70enni, come ha garbatamente ironizzato lo stesso Presidente Bianco.

L'opposta situazione in cui versa la nostra categoria è stata ribadita dalla FNOVI che con il Presidente Penocchio ha espresso l'estremo disagio della medicina veterinaria caratterizzata da un'esagerata offerta formativa a cui non risponde una richiesta del mercato; quest'ultimo verosimilmente ulteriormente contratto dalla cristallizzazione del tour-nover nel servizio sanitario nazionale.

ED È PROPRIO DALL'INTERVENTO DELLA FNOVI CHE SI È LEVATO ALTO IL GRIDO DI DOLORE PER LA SOPPRESSIONE DEL MINISTERO DELLA SALUTE. UN VIBRANTE APPELLO AL GOVERNO AFFINCHÉ RIPRISTINI IL NOSTRO DICASTERO CHE IMMEDIATAMENTE TUTTO IL TAVOLO HA FATTO PROPRIO, RIPORTANDOLO PUNTUALMENTE NEI COMUNICATI STAMPA DIRAMATI ALLE AGENZIE. UN PRIMO TANGIBILE ESEMPIO DI COME INSIEME L'AZIONE POSSA ESSERE PIÙ INCISIVA ED ENERGICA. ■

UNA SOLA PROFESSIONE



“Non possiamo che plaudire a tutti i percorsi finalizzati al miglioramento delle attività di sanità pubblica o privata. Fatto salvo il prerequisito della qualità, è necessario censire i diversi profili in campo nel sistema salute”.

Nel settore privato, avanza autonomamente un “bisogno di qualità”, una esigenza di predisporre percorsi professionali virtuosi e certificare, quando conformi, i comportamenti dei professionisti. È questo il segno della volontà di crescita della Categoria. La FNOVI, da parte sua, dopo aver fatto proprio il Codice di buone pratiche della FVE si appresta ad approvare i codici relativi ai percorsi di qualità, dando prevalenza alla rilevanza degli obiettivi ed alla capacità di mettere in atto le azioni più adeguate per il loro raggiungimento. Sarà la qualità percepita dai cittadini a dare valore e forza alla nostra professione. Nel settore pubblico, a minare i percorsi di miglioramento è il sistema delle nomine, ovvero la lottizzazione delle stesse in ragione dell'appartenenza a contenitori politici o sindacali. Ne consegue che non è infrequente che le responsabilità non vengano affidate ai colleghi migliori.

DEFINIRE GLI SPAZI

E' utile allora definire "spazi pubblici", ovvero la sanità pubblica veterinaria che opera in un sistema organizzato nazionale o regionale, che ha obiettivi propri e impegna risorse pubbliche e "spazi privati", dove trovano collocazione i dipendenti dell'industria (farmaceutica, mangimistica, ecc.), i veterinari variamente contrattualizzati da soggetti privati e gli spazi aperti alla libera concorrenza dei prestatori di servizi professionali. Quella dei veterinari con attività delegata dal sistema pubblico (Leavet) è una strada nuova che prevede meccanismi di convenzione tra lo Stato ed i professionisti al fine di utilizzare la rete delle strutture private, in aggiunta ai presidi pubblici, nella lotta al randagismo ed a garantire prestazioni di medicina di base alle categorie socialmente deboli. Il veterinario libero professionista è una figura che non può e non deve essere assimilata a condizioni di dipendenza. Nella attuale situazione di crisi occupazionale è anche urgente promuovere nuove figure professionali ed individuare ed occupare nuovi spazi professionali. E' indifferibile definire il veterinario aziendale ed è indispensabile promuovere una cultura della condizionalità, così da rendere accessibile ai professionisti la consulenza aziendale nei piani di sviluppo rurale.

TROPPI CONTRATTI

Nel SSN operano medici veterinari in forza di diverse forme contrattuali: dirigenza SSN, contratto Enti locali (es. veterinari regionali), contratto ricerca (ISS) - da assimilare quanto prima alla dirigenza SSN - ACN veterinaria convenzionata, borse di studio, convenzioni atipiche, contratto comparto, ecc..

Fuori dalle distrazioni e dai dovuti percorsi sindacali, la compatibilità tra veterinari che si muovono nello stesso contesto con forme contrattuali diverse e con pari responsabilità deve rappresentare un momento di maturità della Categoria chiamata a gestire professionalità sovrapponibili, che operano in condizioni diverse.

di Gaetano Penocchio

E TROPPI PRECARI

Il precariato è una deviazione “stabilizzata” del SSN. Per il personale degli IZS due finanziarie consecutive hanno previsto la stabilizzazione, mai distinguendo tra personale del comparto e personale della dirigenza, ma la stabilizzazione è contestata dal ministero dell'Economia, che ritiene la stessa applicabile solo al personale del comparto. Nelle ASL nessuno ne parla, ma ci sono anche loro, gli “ottomestrali” che sono diventati vecchi “forti” di contratti a tempo determinato che durano lustri. Al Ministero della Salute la situazione è strutturale e senza precari si chiude. Si riconosca l'esigenza di disporre dei contingenti veterinari delle ASL, degli IZS e del Ministero della Salute, si riconoscano i diritti dei veterinari precari che da molti anni hanno visto stabilizzata solo la loro precarietà. In questo quadro non è da dimenticare l'esercizio dell'attività libero professionale intramoenia e/o extramoenia: la libera professione del personale SSN deve essere coerente con il proprio profilo, rispettosa dei limiti del non contrasto e finalizzata ad aumentare la qualità - quantità della azioni di sanità pubblica.

E ANCORA...

Nello spazio privato operano: veterinari dipendenti dell'industria (farmaceutica e mangimistica), dell'azienda zootecnica, ecc... Questi colleghi non dispongono di un “accordo collettivo nazionale tipo” e vengono contrattualizzati nei modi più vari, più spesso come amministrativi di livello intermedio. Nel tempo, privi di riferimenti sindacali, non hanno saputo o potuto perseguire un inquadramento tale da riconoscerli. Per i veterinari convenzionati con le organizzazioni degli allevatori non sono disponibili forme contrattuali ed il settore non è regolato. La discussione riguarda il raggio di azione di queste associazioni che non raramente dispongono di finanziamenti pubblici. Questa condizione che fa coincidere la disponibilità di fondi pubblici alla volontà di assicurare varie prestazioni professionali agli associati, determina sul mercato di riferimento una posizione di assoluta preminenza che genera forti distorsioni in materia di libera concorrenza e di

libero mercato e le cui ripercussioni si riflettono inevitabilmente nel mondo dei liberi professionisti. *(Intervento al Consiglio Nazionale FNOVI, sabato 19 aprile, sul tema “Lavoro: profili diversi ed obiettivi comuni”).* •

UNA TESTIMONIANZA

di Greta Berteselli e Laura Ersi*

Al congresso FNOVI di Napoli ci siamo rese conto del lavoro e degli sforzi che si stanno facendo sia per cercare di rilanciare la figura professionale del veterinario sia per creare nuova occupazione. Siamo d'accordo che per ottenere dei risultati è necessario lavorare e intervenire su più fronti, ma forse tutto questo non è sufficiente se non si cambia anche il percorso formativo e il sistema università legato a corsi di laurea ormai datati, disorganizzati, in cui si perde l'obiettivo didattico di formare professionisti in grado di entrare a testa alta nel mondo del lavoro, con uno stipendio superiore ai 4 euro all'ora, ed essere competitivi ed aggiornati.

I pensieri vanno anche al riordino delle lauree brevi, che immetteranno nel mercato figure professionali di cui sinceramente ci sfugge la collocazione e che, comunque sia, graviteranno nell'orbita delle competenze veterinarie. Speriamo che tutti i propositi per migliorare la Veterinaria vadano a buon fine non solo nel lungo periodo ma anche nel breve, e ci riferiamo a noi e a tutti i nostri amici e colleghi (passati, presenti e futuri) che vengono sottopagati, sfruttati, a volte ricattati senza poter ambire a una concreta prospettiva lavorativa. È d'obbligo a questo punto sottolineare che non da tutte le parti è così e che fortunatamente esistono delle “isole felici” dove si investe sulle persone e sul futuro della professione, ma purtroppo sono ancora una minoranza.

* *Ordine dei Medici Veterinari di Milano (La testimonianza di queste giovani college è stata ascoltata durante la sessione congressuale dedicata al lavoro, NDR)*

PERCHÉ UN GIURAMENTO?



Durante il lavoro per la stesura del Codice Deontologico, è stata fatta una riflessione sulla situazione della categoria e ci siamo chiesti quali potessero essere le ragioni di uno scarso senso di appartenenza alla medicina veterinaria, dell'incapacità di fare corpo unico in molte situazioni. Molti di noi

rilevano un generalizzato scarso interesse alla professione, alla sua parte politica, con indifferenza verso quello che succede al di fuori di interessi, competenze e aree di lavoro individuali. Crisi generazionale, impoverimento dei valori morali in una società così poco attenta all'essere e sfacciata nella considerazione dell'apparire, aumento considerevole dei Medici Veterinari negli ultimi anni con scarse prospettive di lavoro e conseguentemente maggiore concorrenza e poco spirito di collaborazione: una situazione che non riguarda sicuramente solo la Medicina Veterinaria, ma è trasversale a tutte le professioni.

Da queste considerazioni e dalla volontà di fare qualcosa nel tentativo di modificare lo status quo è nata l'idea di proporre una promessa solenne per suggellare l'entrata nella professione, per dare un'identità al corpus professionale.

Sono stati fatti dei sondaggi, soprattutto tra i giovani, e l'idea è piaciuta ed è stata ritenuta valida.

Un ulteriore impulso è arrivato dagli studenti della Facoltà di Medicina Veterinaria di Messina (v. 30giorni, gennaio 2008 ndr) che, in occasione di un incontro tenutosi presso la Facoltà sul nuovo codice deontologico, hanno presentato a Gaetano Penocchio, presidente Fnovi, una loro proposta di giuramento professionale. La considerazione che tale proposta provenisse da chi si affaccia con speranze ed aspettative alla professione ci ha dimostrato che la nostra idea fosse da perseguire.

Personalmente ritengo che una promessa solenne sia importante per qualificare il nostro operato e per dare un senso di appartenenza ad una categoria che pur avendo un importante risvolto sociale, occupandosi a 360° di salute e sanità, ha poca considerazione di se stessa. Questa scarsa autostima si ripercuote all'esterno e i medici veterinari non sono in grado di assumere il giusto ruolo sociale che a loro compete.

La formulazione del testo ha preso in considerazione varie ipotesi e proposte; sono state viste e valutate formule utilizzate in altri Paesi. La scelta è stata:

- *promessa solenne e non giuramento*
- *testo breve*
- *focus della professione*
- *principi fondamentali di etica e deontologia*

Il Comitato Centrale ha approvato il testo definitivo, che è stato presentato a Napoli il 18 aprile scorso, in occasione del Consiglio Nazionale della Fnovi; la promessa solenne è stata letta a nome di tutti dalla più giovane collega iscritta all'Ordine (v. pagina seguente).

La Federazione invita i Presidenti e i Consigli Provinciali a trovare l'occasione in cui i colleghi neoiscritti possano, attraverso la lettura della promessa, suggellare il loro ingresso nella professione con un atto formale da ricordare. ●

GIURAMENTO PROFESSIONALE DEL MEDICO VETERINARIO

ENTRANDO A FAR PARTE DELLA PROFESSIONE
E CONSAPEVOLE DELL'IMPORTANZA DELL'ATTO CHE COMPIO

PROMETTO SOLENNEMENTE

• di dedicare le mie competenze e le mie capacità alla protezione della salute dell'uomo, alla cura e al benessere degli animali, promuovendone il rispetto in quanto esseri senzienti;

• di impegnarmi nel mio continuo miglioramento, aggiornando le mie conoscenze all'evolvere della scienza;

• di svolgere la mia attività in piena libertà e indipendenza di giudizio, secondo scienza e coscienza, con dignità e decoro, conformemente ai principi etici e deontologici propri della Medicina Veterinaria.



“Neolaureata presso la Facoltà di Medicina Veterinaria di Perugia e neoiscritta all'Ordine della provincia di Cosenza ho avuto la possibilità di conoscere in prima persona il mondo FNOVI: proposte, obiettivi, consigli per la professione che da poco ho intrapreso. La lettura dell'inedita formula di giuramento professionale proposta dalla Federazione è stata un forte impegno. Ha rappresentato per me un sigillo agli studi da poco conclusi, una carica di energia ed entusiasmo per la mia continua formazione e per il mio percorso professionale”.

Iole De Falco

(la più giovane iscritta all'Ordine e prima lettrice del giuramento professionale al Consiglio Nazionale di Napoli).

IL PRIMO BILANCIO SOCIALE DELLA FNOVI



E IL CONSUNTIVO E' CERTIFICATO

Il Consiglio Nazionale di aprile ha registrato una novità importante anche in riferimento alle attività di rendicontazione economico-finanziaria di competenza del Comitato Centrale della FNOVI. Il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 2007 è stato sottoposto per la prima volta all'esame di una società di revisione che ne ha certificato i contenuti dichiarando che esso: "è conforme alle norme che disciplinano i criteri di

redazione (...) è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Ente". (Nella foto il Tesoriere Angelo Niro)

Il bilancio sociale è uno strumento con il quale una organizzazione rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un dato periodo, al fine di permettere ai diversi interlocutori di conoscere e manifestare un giudizio su come l'organizzazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato. In sintesi descrive l'interdipendenza tra i fattori economici e "socio-politici" connaturati e conseguenti alle scelte fatte. La FNOVI, per la prima volta nella sua storia ha presentato agli Ordini in anteprima al Consiglio di Napoli e a tutti gli iscritti con la pubblicazione on line (www.fnovi.it), il Bilancio Sociale 2007.

CRITERI DI REDAZIONE

La FNOVI ha avviato e intende sviluppare e consolidare la pratica del bilancio sociale in modo graduale. Infatti, la versione riguardante l'esercizio 2007, pur circoscritta a più ambiti di attività, prevede, quale obiettivo finale, la realizzazione di un documento contenente i processi decisionali, gestionali e di comunicazione dell'ente.

L'impianto redazionale complessivo risponde alle direttive indicate dal Ministero della Funzione Pubblica: volontarietà (per la Federazione il Bilancio Sociale non è un vincolo o un obbligo

imposto dalla legge), rendiconto degli impegni assunti e degli effetti sociali prodotti, costruzione di un dialogo con i portatori d'interesse (stakeholders). Nel documento, si ripercorrono la storia, l'identità e la missione della Federazione, se ne illustrano gli organi istituzionali e le relative funzioni, si dettagliano i costi dell'organizzazione e del funzionamento (il costo del capitale umano e delle consulenze, il capitale strumentale, la sede, l'ufficio, ecc.) si espongono le strategie di comunicazione e i sondaggi, si descrivono i rapporti con le istituzioni e si enumerano i progetti, sia quelli conclusi che quelli in corso.

BENEFICI E TRASPARENZA

E' importante sottolineare che rispetto ai documenti contabili tradizionali - necessari e insostituibili per monitorare l'equilibrio economico ma che non forniscono alcuna indicazione aggiuntiva sulle capacità dell'ente di perseguire i propri fini - il bilancio sociale misura l'efficacia di un soggetto: alla FNOVI infatti non è applicabile l'equazione costo-ricavi, propria di una attività lucrativa, ma l'equazione costo-benefici.

Inoltre, impegnandosi nel non facile lavoro di analisi richiesto da un bilancio sociale, la FNOVI ha voluto ribadire il proprio impegno alla trasparenza, al coinvolgimento su obiettivi strategici e di valori di tutti gli interlocutori della professione. Lo sforzo di oggi vuole rappresentare un momento di riflessione sull'impegno della Federazione verso i propri interlocutori in modo da far conoscere e valutare l'operato dell'ente e di coinvolgerli maggiormente nelle attività e processi di miglioramento. Fondamentale è l'opera di ascolto della comunità professionale da cui arrivano e arriveranno i segnali, le informazioni, i capisaldi per le future scelte.

Per concludere giova ricordare che il bilancio sociale, ovviamente, non è mai totalmente neutrale come può esserlo il bilancio d'esercizio, ma è chiaro che deve essere il quanto più possibile verificabile ed oggettivo, in caso contrario assai scarso potrebbe essere l'interesse degli stakeholder più avveduti, che potrebbero considerare tali informazioni incomplete, non significative, o cosa più grave inattendibili.

* Tesoriere FNOVI

UN FILOSOFO TRA NOI



Il Professor Aldo Masullo ha parlato alla platea della FNOVI della relazione tra l'uomo e le altre specie, una relazione in cui manca la reciprocità, sostituita dalla responsabilità umana. Noi medici veterinari siamo doppiamente responsabili: verso noi stessi e verso gli animali.

Il Consiglio Nazionale della FNOVI è stato l'occasione per un esercizio intellettuale notevole e di grande fascino, assolutamente da condividere anche con chi non era presente. Il professor Aldo Masullo ha iniziato la sua lezione magistrale con la considerazione che la vita e quindi la nostra professione si fonda sulla relazione con gli altri esseri viventi.

Questioni quali l'uccisione degli animali conducono alla consapevolezza che ciò che costituisce la soggettività è il sentire non il pensare o il ragionare. La cultura biologica e quella filosofica si realizzano nella categoria della paticità (da *patos*, stessa radice etimologica di *patologia*), carattere distintivo della soggettività. In italiano il verbo *vivere* è sia intransitivo che transitivo, indica l'avvertire di un'esperienza: non solo vivere in senso somatico, di cuore che batte, ma avere la conoscenza di qualcosa, accorgersi della paticità di tutti gli esseri viventi. Il rapporto tra uomo ed animale diventa quindi un rapporto tra soggetto e soggetto, aprendo la tematica della intra-soggettività, con tutte le conseguenze che ne derivano.

Già J. J. Rousseau aveva parlato della compassio-

ne, caratteristica assente negli animali. La compassione deriva dalla consapevolezza della familiarità con gli altri esseri animati che fa gioire e soffrire della vita e delle emozioni e la medicina nasce dalla consapevolezza della sofferenza, la stessa che ci permette di superare la barriera linguistica e di "immaginare" che l'animale stia soffrendo.

Ma non si tratta solo di scienza: abbiamo etica e morale. Avere a che fare con la vita è sempre un imprevisto ed è soltanto l'etica, addestramento ad affrontare i problemi del vivente, che ci sostiene nel quotidiano.

L'eloquenza e l'abilità del prof. Aldo Masullo ci hanno condotto, con un passaggio concretamente attuale, alla questione della biodiversità, all'impoverimento del mondo, alla necessità etica di curare la solidarietà cosmica, al dovere di preservare la vita dal dolore perché non è possibile preservarla dalla morte, dal momento che si uccide per mangiare. Rispondere al dolore con la compassione e la scienza, ancor prima che compito professionale, è compito dell'uomo. ●

**Relazioni esterne, FNOVI*

VIVERE DI VETERINARIA



Non è indifferente alla veterinaria se tra vent'anni i cittadini occidentali saranno tutti vegetariani. Non è indifferente se tutti i cani e tutti gatti di famiglia saranno stati sterilizzati e tutti gli animali si compreranno solo in un negozio, magari a tre mesi già vaccinati, sterilizzati e socializzati oppure, diversamente, saranno degli ogm sterili alla nascita per evitare i rischi e le sofferenze di una chirurgia obbligatoria. Non sarà, ancora, indifferente se per tentare di garantire le condizioni di benessere, si cercherà di standardizzarle fornendo tutta una serie di servizi in centri globali, dove, acquistare il cibo, avere assistenza, avere le prestazioni veterinarie. Centri, magari, gestiti dagli allevatori per venire più facilmente incontro alle esigenze di razza, oppure delle associazioni degli animalisti, per essere sicuri che tutto sia improntato ad una corretta visione ideale, oppure dalle industrie mangimistiche se non altro perché, siamo fatti di quel che mangiamo e quel mangiamo ci rende differenti. Potrebbe accadere al contrario, sulla base di una piccola diversità di visione etica, che agli animali venga fornita una sorta di cittadinanza, continuando ad essere utilizzati e a

convivere con gli uomini, con la varietà di indirizzi che si è sviluppata con la domesticazione ma con un rispetto sconosciuto definendo nuove regole e gestendo un nuovo rapporto. In fondo, come si è fatto con gli uomini alla fine della schiavitù.

Le modalità per governare una nuova condizione animale dovranno essere individuate, come dovranno essere individuate le modalità per usare le rimaste risorse energetiche, stoccare i molti rifiuti, gestire l'aumento della popolazione ecc...tutte cose che si spera di riuscire a governare con le competenze adeguate e con uno spirito fattivo. Se tra vent'anni si potrà vivere di veterinaria o no, dipende dalle scelte etiche che cominceremo a fare oggi e ancor prima dal renderci conto che sono in ballo delle scelte di bioetica, l'etica che richiede conoscenze di biologia per essere sviluppata.

Che gli animali siano esseri senzienti è un dato già acquisito, nei fatti, anche se ci sono ancora imprevedibili e assolutamente minoritarie posizioni di retroguardia. Compreso e metabolizzato questo storico passaggio, bisogna porsi la domanda successiva. A questo fine può essere utile analizzare l'esempio della questione più spinosa, quella dei consumi di carne. La stessa motivazione etica nei confronti degli animali può portare ad un vegetarianesimo diffuso e magari totale, con la sparizione di intere specie domestiche, oppure ad una tale attenzione agli animali, che pur continuando a venir macellati, avranno condizioni di vita naturali, attenzioni costanti al benessere, riduzione del peso dei trasporti, ritualità nella macellazione, saranno oggetto di consumi attentissimi, spese più alte per gli approvvigionamenti di carne in mercati locali e magari una vera e propria macellazione inconsapevole. E' evidente che le conseguenze delle due scelte saranno radicalmente diverse per la vita quotidiana, per il paesaggio, per l'esistenza stessa degli animali e della vita rurale e per l'impiego dei veterinari. •

(Riflessioni su Etica Veterinaria e Bioetica Animale, tavola rotonda del 19 aprile al Consiglio Nazionale FNOVI)

**Presidente del Comitato Bioetico per la Veterinaria.*

L'otologico di prima scelta

- **Potente azione antimicotica e battericida su gram + e gram -**
- **Basso rischio di resistenza e non ototossico**
- **Attività acaricida**
- **Azione rapida: remissione dei sintomi in soli 7 giorni**



Milano

Via Michelangelo Buonarroti, 23

20093 • Cologno Monzese

Tel. 0225101 • Fax 022510500

L'ENPAV E' ANCHE ASSISTENZA

50°



“In particolari situazioni di necessità, l’Ente definisce le condizioni e le modalità necessarie per erogazioni in denaro o prestazioni finalizzate a portare un fattivo beneficio”.

Lo so che fare una domanda del genere in un contesto di crisi economica come quello attuale equivale a scommettere su Del Piero in un’ipotetica gara di palleggi contro i ragazzini dell’oratorio di Roccacannuccia, ma alzi la mano chi non si è mai trovato nella sua vita in un momento di crisi economica. La struttura da avviare o da ammodernare, il mantenimento dei figli allo studio, una malattia che ci impedisca di lavorare, una pensione che si riveli insufficiente rispetto a sopravvenute necessità economiche straordinarie...

NON SOLO CONTRIBUTI

Molti di noi probabilmente sono abituati a pensare all’Enpav solo come al soggetto che ci darà,

dopo una vita passata a pagare contributi previdenziali, la meritata pensione. Il concetto in realtà è piuttosto limitativo e la prima testimonianza di ciò sta in quella “a” che campeggia nella sigla “Enpav” e che significa che il nostro non è solo un ente di previdenza ma anche di assistenza dei veterinari. Pur tralasciando infatti l’indennità di maternità, di cui si è abbondantemente parlato in uno degli ultimi articoli, l’Enpav può erogare agli aventi diritto molteplici altre prestazioni di tipo assistenziale. L’“assistenza” è un istituto che interviene in particolari e specifiche situazioni di necessità. Essa si traduce generalmente, nel caso dell’Enpav, in erogazioni di denaro che sono finanziate attraverso i proventi dell’applicazione del contributo integrativo alle parcelle emesse dagli iscritti o dai loro datori di lavoro e relative alle prestazioni da loro eseguite. In pratica l’Ente individua situazioni in cui i soggetti che hanno titolo a beneficiare della sua assistenza potrebbero trovarsi in situazioni di particolare necessità e definisce mediante regolamenti le condizioni e le modalità necessarie per poter usufruire di erogazioni in denaro o prestazioni finalizzate a portare loro un fattivo beneficio. Bisogna peraltro rilevare che tali situazioni negli ultimi anni si sono rivelate di sempre più frequente riscontro, o forse che finalmente i veterinari stanno imparando a riconoscere nell’Enpav un interlocutore preferibile ad altri anche per necessità di tipo assistenziale.

COME FUNZIONA

Gli strumenti mediante i quali l’Enpav eroga assistenza sono: le provvidenze straordinarie, i prestiti, i sussidi per motivi di studio, le rette di ammissione in casa di riposo e la polizza per assistenza sanitaria complementare. Siccome cronologicamente è dall’esigenza del singolo che origina il trattamento assistenziale e non viceversa, nella tabella sinottica di seguito riportata ho voluto utilizzare come punto di partenza la problematica dell’iscritto, ribaltando il tradizionale approccio a queste tematiche che normalmente trae origine dalla prestazione assistenziale per arrivare a definire chi ne ha diritto.

Disagio economico e malattia	Soggetti destinatari	Condizioni per l'erogazione	Tipo di prestazione erogabile	Entità dell'erogazione
Infortunio, malattia o eventi di particolare gravità che determinino uno stato di bisogno	Associati* e loro familiari o superstiti Iscritti	Regolarità contributiva dell'iscritto Precarietà delle condizioni economiche	EROGAZIONE ASSISTENZIALE (Indennità una tantum)	Definita caso per caso
Necessità di ordine sanitario	Iscritti	Previsioni della Polizza Sanitaria	Copertura dei rischi garantiti dalla POLIZZA SANITARIA BASE**	Secondo le condizioni di polizza
		Previsioni della Polizza Sanitaria Pagamento del premio assicurativo	Copertura dei rischi garantiti dalla POLIZZA SANITARIA INTEGRATIVA**	
Necessità di ordine sanitario	Famigliari degli iscritti, pensionati e loro familiari	Previsioni della Polizza Sanitaria	Copertura dei rischi garantiti dalla POLIZZA SANITARIA BASE**	Secondo le condizioni di polizza
	Cancellati dall'Enpav	Pagamento del premio assicurativo	Copertura dei rischi garantiti dalla POLIZZA SANITARIA INTEGRATIVA**	
Mantenimento agli studi dei figli	Figli e superstiti degli iscritti e dei pensionati dell'Ente, che frequentano la scuola media superiore o l'università	Merito scolastico e, in subordine, reddito familiare	BORSA DI STUDIO	Scuole superiori: - € 500 - € 750 ultimo anno Corsi universitari - € 1.500
Ricovero in casa di riposo	Pensionati dell'Ente, loro coniugi o superstiti	Previsione di una graduatoria in funzione del reddito familiare e, in subordine, dell'età anagrafica	PAGAMENTO RETTA DI RICOVERO IN CASA DI RIPOSO	75% della retta, comunque per importo mensile non superiore a € 516,46. Durata 3 mesi rinnovabile di altri 3 mesi
*sono "associati" tutti gli iscritti agli Albi dei medici veterinari e tutti i pensionati dell'Enpav ** per approfondimenti vedasi articolo su "30giorni" del mese di gennaio, pag. 22ss				

UNISALUTE

Nell'ambito dell'assistenza sanitaria integrativa (polizza sanitaria con UNISALUTE) riportiamo sinteticamente i dati riferiti ai sinistri liquidati per ciascuna annualità assicurativa :

- 2005/2006 *PIANO BASE 551; PIANO INTEGRATIVO 143*
- 2006/2007 *PIANO BASE 1033; PIANO INTEGRATIVO 408*
- 2007/2008 (*DATI AL 28/02/08*) *PIANO BASE 979; PIANO INTEGRATIVO 396*

E' di tutta evidenza come negli ultimi tre anni sia aumentata la conoscenza degli eventi coperti dalla polizza e quindi sia sensibilmente cresciuto l'utilizzo di questo strumento messo a disposizione degli associati da parte dell'Enpav.

RICHIESTE IN CRESCITA

Volendo ora passare dalla teoria alla pratica, vediamo come si è attuata ed evoluta l'attività assistenziale dell'Enpav negli ultimi anni. Le provvidenze straordinarie nell'anno 2007, hanno permesso all'Ente, a fronte di un esborso di euro 118.500, di soddisfare, attraverso l'erogazione assistenziale dell' indennità una tantum, le richieste di 29 colleghi iscritti o pensionati che si sono trovati in precarie condizioni economiche. Sono stati infine riconosciuti sussidi per motivi di studi a 184 figli di colleghi, con un trend in costante crescita, considerando che si è passati da n. 85 sussidi concessi nel 2005 a n. 184 nel 2007.

SUSSIDI PER MOTIVI DI STUDIO SCUOLA MEDIA SUPERIORE E UNIVERSITA' ANNO 2005

Aree Geografiche	Scuola superiore Anni Intermedi	Importo Deliberato	Scuola superiore Ultimo Anno	Importo Deliberato	Università	Importo Deliberato	Borse di Studio Totali	Importo Deliberato Totale
NORD	12	6.000,00	4	4.000,00	10	25.000,00	26	35.000,00
CENTRO	4	2.000,00	2	2.000,00	4	10.000,00	10	14.000,00
SUD	24	12.000,00	14	14.000,00	11	27.500,00	49	53.500,00
TOTALI	40	20.000,00	20	20.000,00	25	62.500,00	85	102.500,00

SUSSIDI PER MOTIVI DI STUDIO SCUOLA MEDIA SUPERIORE E UNIVERSITA' ANNO 2007

Aree Geografiche	Scuola superiore Anni Intermedi	Importo Deliberato	Scuola superiore Ultimo Anno	Importo Deliberato	Università	Importo Deliberato	Borse di Studio Totali	Importo Deliberato Totale
NORD	32	16.000,00	9	6.750,00	27	40.500,00	68	63.250,00
CENTRO	11	5.500,00	5	3.750,00	6	9.000,00	22	18.250,00
SUD	56	28.000,00	18	13.500,00	20	30.000,00	94	71.500,00
TOTALI	99	49.500,00	32	24.000,00	53	79.500,00	184	153.000,00

ECONOMIA E MERCATI: ANALISI DEI PRIMI MESI DEL 2008

50°

• LA PREVIDENZA



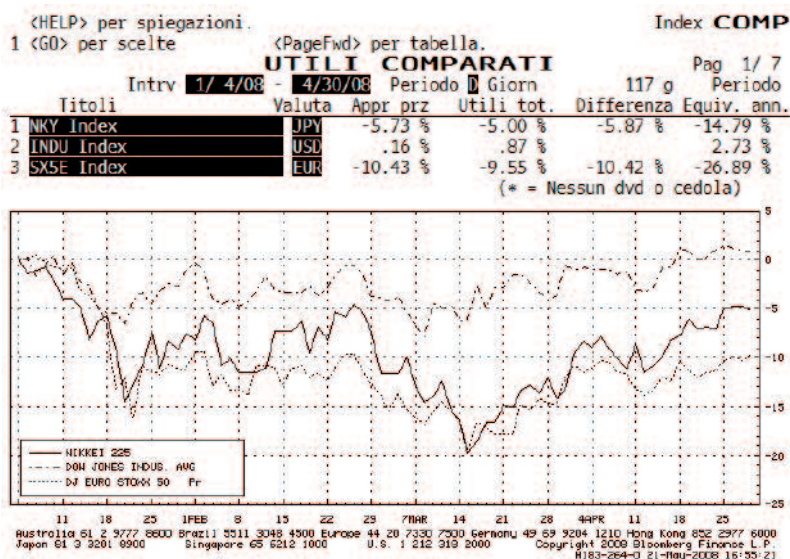
Il 2007 ha segnato un punto di svolta nella dinamica economica mondiale, svolta che può essere individuata nello scorso mese di luglio nel quale, a seguito del rallentamento del mercato immobiliare statunitense e alle conseguenti criticità relative al segmento dei mutui subprime, si è scatenata una crisi di liquidità che ha coinvolto i mercati interbancari e del credito, per poi diffondersi sui mercati azionari.

Il 2007 ha segnato un punto di svolta nella dinamica economica mondiale, svolta che può essere individuata nello scorso mese di luglio nel quale, a seguito del rallentamento del mercato immobiliare statunitense e alle conseguenti criticità relative al segmento dei mutui subprime, si è scatenata una crisi di liquidità che ha coinvolto i mercati interbancari e del credito, per poi diffondersi sui mercati azionari.

L'ulteriore aumento dei prezzi delle materie prime si è fatto sentire sulla dinamica dei prezzi al

IL PIL

Come era lecito attendersi, quindi, nel primo trimestre dell'anno è proseguita la sostanziale debolezza della crescita economica, sebbene i dati preliminari del Pil stiano mostrando andamenti in linea o addirittura migliori delle attese e generalmente non peggiorativi rispetto all'ultimo trimestre del 2007. Negli Stati Uniti il Pil è cresciuto poco più dello 0,1% trimestrale, presentando quindi sostanzialmente lo stesso ritmo di progresso del trimestre precedente. Nell'area Uem è stata confermata la tenuta dell'attività economica nel primo trimestre del 2008, con una crescita congiunturale del Pil, secondo le stime preliminari, in accelerazione a quota 0,7% rispetto allo 0,4% del trimestre precedente. Il miglioramento sembra essere stato determinato dal rimbalzo dell'attività nel settore industriale, in particolare in Germania. In Giappone la crescita economica nel primo tri-



consumo; in particolare nell'area Uem gli attuali livelli di inflazione risultano stabilmente al di sopra del 3,0% e quindi piuttosto lontani dai livelli obiettivo della Banca Centrale Europea.

CORREZIONE DEL RISCHIO

In ogni caso sul piano delle crescite economiche, sembra che gli effetti sulle economie reali si siano manifestate nelle forme finora viste e di conseguenza sembrerebbero allontanarsi spettri recessivi sulle economie internazionali. La crisi di fiducia sul sistema finanziario ha generato una marcata correzione di tutti i mercati ritenuti rischiosi: sui mercati azionari le importanti fasi di calo hanno interessato dapprima i settori finanziari per poi estendersi anche agli altri settori, accusando perdite degne di una crisi recessiva (a fine marzo il calo sui mercati azionari è stato in media superiore al 15,0% da inizio anno, aggiungendosi alle sofferenze già riscontrate a fine 2007). Viceversa, i mercati dei titoli di Stato sono risultati in consistente rialzo nel corso della seconda metà dell'anno, favoriti anche dai fenomeni di flight-to-quality verso strumenti ritenuti più sicuri in un contesto di maggiore incertezza finanziaria. Negli Stati Uniti la politica monetaria ha agito in maniera

sensibile in senso espansivo, generando una ulteriore riduzione dei tassi ufficiali del 2,25% dopo il taglio dell'1,0% effettuato nel secondo semestre del 2007; attualmente il tasso di riferimento è pari al 2,0%. Nell'area Uem invece la politica monetaria è rimasta ferma mantenendo i tassi ufficiali al 4,0%, anche e soprattutto in considerazione della dinamica inflazionistica.

INVERSIONE DI TENDENZA

A partire dal mese di aprile comunque c'è stata una parziale inversione di tendenza sui mercati finanziari; si è osservata, infatti,

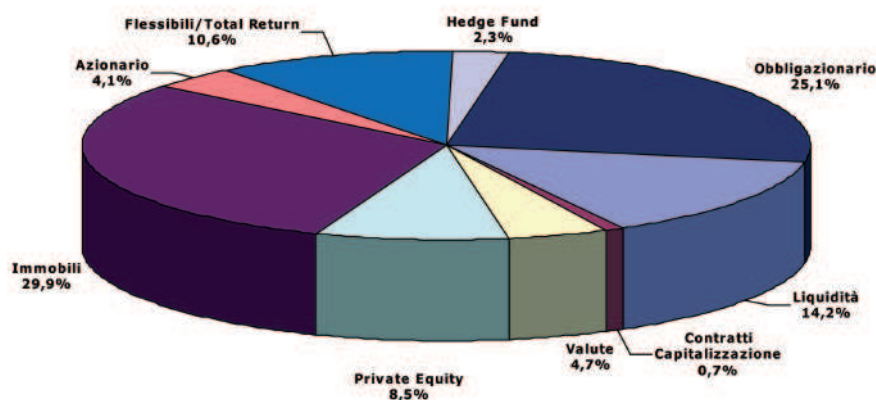
una ripresa dei mercati azionari, che comunque restano ancora negativi da inizio anno e una riduzione dei differenziali di rendimento tra le obbligazioni private e quelle pubbliche, a riflesso di una timida ripresa della domanda verso prodotti più rischiosi.

E' presumibile che il punto di minimo sia sulle crescite economiche che sui mercati finanziari si sia già visto; tuttavia è importante capire nei prossimi mesi come il sistema economico-finanziario possa uscire dalla crisi, considerando che la crescita economica dei prossimi anni sarà caratterizzata da tassi di crescita necessariamente più bassi, proprio per poter essere più sostenibile, e allo stesso tempo caratterizzata da un modello di sviluppo diverso rispetto a quello dei cicli economici passati.

Tra l'altro un recentissimo dato riportato alcuni giorni fa sul Sole 24 Ore evidenziava la quasi certezza della fine della crisi dei subprime americani. Tuttavia, è da ritenersi che una ripresa più certa potrà essere percepita solo alla fine dell'estate; almeno questa è la speranza di tutti gli operatori.●

*Vice Presidente Enpav

LE STRATEGIE DELL'ENTE



In un contesto di forti turbolenze e in presenza di ambigui segnali provenienti dai mercati, le decisioni di investimento dell'Enpav si sono dimostrate non sempre facili. Da un lato, infatti, la forte volatilità che sta caratterizzando i mercati azionari e creditizi ha reso molto difficile l'individuazione dei tempi e degli strumenti giusti con i quali impiegare i capitali a disposizione, dall'altro le forti correzioni registrate, ad esempio, nei mercati azionari ha presentato ottime possibilità di investimento a prezzi molto contenuti.

INVESTIMENTI

L'Ente ha deciso di sfruttare diverse strategie di investimento puntando soprattutto sulla diversificazione dei propri asset con lo scopo di mantenere un giusto equilibrio tra flussi e rivalutazioni. In questo senso, sono stati effettuati alcuni investimenti caratterizzati da andamenti decorrelati rispetto ai tradizionali mercati azionari o obbligazionari, che consentono quindi di ottenere una rivalutazione del capitale costante nel tempo, anche in frangenti di forte volatilità; oppure, sono stati acquistati strumenti obbligazionari ad alta cedola, la cui caratteristica principale è quella di

potere essere rimborsati anticipatamente al verificarsi di un particolare evento. È stato deciso anche di investire in titoli azionari caratterizzati da dividendi molto alti, privilegiando l'incasso in tempi brevi di consistenti flussi cedolari. L'investimento è avvenuto sia direttamente, con l'acquisto di azioni italiane, sia indirettamente, tramite la partecipazione ad un fondo europeo ampiamente diversificato. Al fine di mantenere il rischio generale del portafoglio sui livelli strategici, si è proceduto ad incrementare la componente delle obbligazioni i cui rendimenti sono legati a parametri che consentono un'adeguata copertura delle passività dell'Ente.

PRUDENZA

Per quanto riguarda il futuro, l'Ente ha deciso di assumere un profilo di particolare prudenza, decidendo di impiegare le risorse attualmente disponibili in un investimento di liquidità che avrà scadenza a fine giugno prossimo. La speranza è che per quel periodo i segnali provenienti dal mercato siano più facilmente interpretabili e consentano di poter continuare l'opera di accrescimento del patrimonio che ha sempre caratterizzato gli investimenti dell'Enpav fino ad oggi.

UNA NUOVA CONVENZIONE

50°

“Finanziamenti con cessione del quinto della pensione.”

Come anticipato a pag. 22 del numero di aprile di 30 giorni, oltre alla Convenzione con BNL Finance diventa operativa anche quella sottoscritta con la Banca Popolare di Sondrio - Conafi Prestitò. L'accordo con l'istituto erogatore è finalizzato a consentire la concessione di finanziamenti a condizioni favorevoli rispetto a quelle di mercato.

Di tale servizio possono usufruire, oltre ai pensionati, anche i pensionandi (coloro cioè che abbiano già presentato la domanda di pensione) per il saldo di debiti pregressi ostativi al riconoscimento del diritto alla pensione. L'interessato deve inoltrare la richiesta sia all'Enpav che a Conafi Prestitò attraverso l'apposito modulo presente nel sito www.enpav.it nella sezione "Convenzioni".

La modulistica necessaria e ulteriori informazioni sono reperibili
nel sito Enpav www.enpav.it nella sezione Convenzioni
oppure contattando CONAFI al numero verde 800 900 353 - FAX 011 0960517 linespeciali@conafi.it



Angelo Franceschini S.r.l.

Attrezzature, Strumenti e Materiale di Consumo.

Produzione di Tavoli Operatori e da Visita, Carrelli, Strumenti Chirurgici e Arredamento.

Settore Veterinario Italia: **andis** Tosatrici — **Bear** — **TeknoMedical**

WelchAlllyn — Diagnostica Clinica

SINCERT



Lettore microchip PETSCAN V5
per animali da compagnia e cavalli.
Legge identificatori elettronici
FDX-B, FDX-A e HDX.



Pettini ANDIS in ceramica (ricambi per testine Andis - Oster - Moser)

**E' USCITO IL NUOVO CATALOGO CONSUMO !!
RICHIEDETELO !!**

Via Cà Ricchi, 15 - 40068 San Lazzaro di Savena, Bologna - Tel. 051/6270333, Fax. 051/6270290. Orario: 8-16 continuato.
E-mail: info@angelo franceschini.it - www.angelo franceschini.it

L'obesità negli animali domestici

“Non è una questione estetica ma una vera e propria epidemia”

di **DANILO BELLUCCI**

L'obesità è stato il tema centrale del convegno internazionale organizzato da Hill's Pet Nutrition. Dati provenienti dal mondo veterinario europeo e da ricerche di mercato confermano che la percentuale di cani e gatti in sovrappeso ha assunto dimensioni rilevanti; tale percentuale diventa preoccupante in alcune aree geografiche (Nord Europa) dove le abitudini alimentari della popolazione umana tendono a diete ipercaloriche, con conseguenti ripercussioni sulla salute degli animali domestici e dei loro proprietari.

Questo fenomeno deriva dall'errata convinzione che somministrare molto cibo ai propri animali sia la forma più efficace per dimostrare loro affetto. Tale meccanismo, aggravato dalla relativa incapacità dei veterinari di recepire i rischi correlati all'obesità e di comunicare ai proprietari le misure dietetiche correlate, porta ad una cronicizzazione del problema fino ad assumere le caratteristiche di una vera e propria epidemia.

DA QUANTO TEMPO SI PARLA DI DIETE?

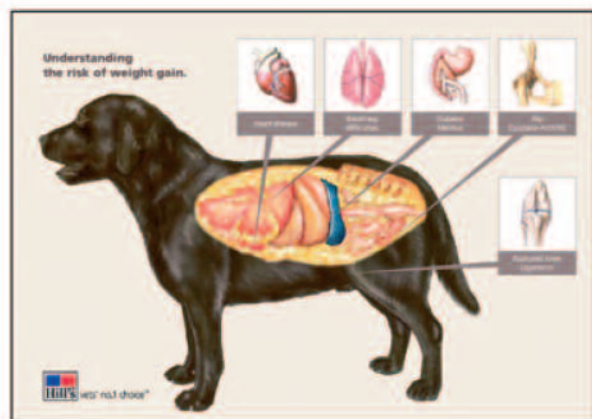
L'aspetto relativo ai rischi dell'alimentazione in ecces-

so stenta ad essere considerato un problema reale: nonostante circa il 40% degli animali domestici in tutto il mondo sia sovrappeso, l'84% dei proprietari si dimostra incredulo o addirittura ne nega l'evidenza. Le motivazioni che portano i proprietari ad alimentare eccessivamente i propri animali ruotano attorno al malinteso “dare cibo = dare amore”; l'animale di casa rappresenta una compagnia inconsapevolmente è un sostituto su cui riversare affetto e aspettative. Le persone sovrappeso ed i grandi obesi sono considerati “ammalati” al contrario, il cane o gatto “ciccione” generano tenerezza, simpatia.

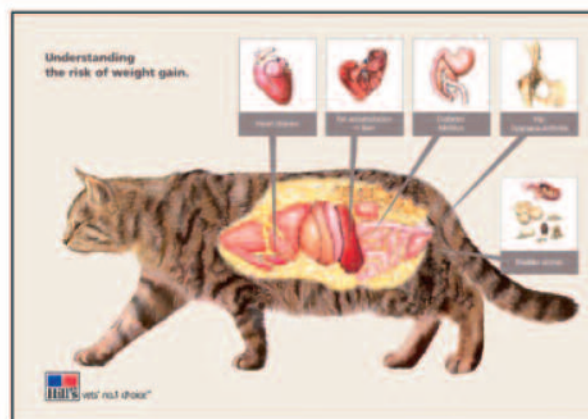
In altre parole il cane o il gatto sono da considerarsi vittime inconsapevoli di un proprietario che, pensando di amarli, provoca un peggioramento della qualità della vita ed un accorciamento della vita stessa.

LE CONSEGUENZE DELL'OBESITÀ

La valutazione oggettiva delle condizioni di nutrizione di un individuo correlate ad indicatori di “normalità” nella specie umana fanno riferimento all'indice di massa corporea (Body Mass Index); nel cane invece la



I rischi causati dall'aumento di peso nel cane e nel gatto.



MALATTIE ASSOCIATE ALL'OBESITÀ

- Malattie metaboliche (diabete)
- Insorgenza neoplasie mammarie
- Sindrome dei cani brachicefali
- Incontinenza urinaria
- Calcolosi urinarie
- Collasso tracheale
- Ipertensione
- Aggravamento insufficienza cardiaca
- Malattie articolari degenerative
- Displasia dell'anca e del gomito

1 - Magrissimo Contato: Molto prominente senza copertura di grasso	
2 - Sottopeso Contato: Prominente e facilmente palpabile con minima copertura di grasso	
3 - Peso ideale Contato: Non visibile e non facilmente palpabile Base della coda: Contorno regolare, ossa palpabili sotto un lieve strato di grasso Vista laterale: Paga addormentata presente Vista dall'alto: Vite ben proporzionate nella zona lombare	
4 - Sovrappeso Contato: Non visibile e difficilmente palpabile sotto un moderato strato di grasso Base della coda: Si nota un ispessimento ma le ossa sono palpabili sotto un moderato strato di grasso Vista laterale: Paga addormentata e punta vite non visibili Vista dall'alto: I quarti posteriori appaiono più arrotondati	
5 - Obeso Contato: Non visibile e impossibile da palpare attraverso uno spesso strato di grasso Base della coda: Ispessito e difficilmente palpabile sotto un pronunciato strato di grasso Vista laterale: L'addome è penduto e non c'è punta vite Vista dall'alto: Notabile arrotondamento	

Punteggio della condizione corporea (Body Condition Score).

valutazione fa riferimento al BCS (Body Condition Score) che tiene conto di parametri molteplici. È ormai assodato che il sovrappeso e l'alimentazione in eccesso negli animali sono coinvolti non solo nella insorgenza di malattie metaboliche, ma anche nel peggioramento clinico di condizioni croniche (artrosi, malattie cardiovascolari) ed addirittura nella patogenesi di malattie ortopediche dello sviluppo (displasia del gomito e dell'anca, osteocondrosi).

COSA FARE?

Il trattamento e la prevenzione dell'obesità negli animali domestici richiede l'intervento coordinato di tutti i soggetti:

1. Le industrie di alimenti sono chiamate a consolidare ed accentuare un trend già intrapreso: commercializzare alimenti bilanciati che concorrano alla limitazione del peso negli animali domestici e proporre modelli che mettano al centro del messaggio pubblicitario la mobilità e la vivacità.

2. I proprietari sono responsabili dell'alimentazio-



ne dei loro animali. Se adeguatamente consigliati dai veterinari i proprietari dovrebbero imparare a sostituire il bocconcino-ricompensa con una carezza, una passeggiata supplementare o con un gioco.

3. I veterinari devono essere la figura professionale di riferimento da cui partono le iniziative contro l'obesità. Il problema deve essere affrontato sin dalle prime visite al cucciolo e costantemente tenuto in considerazione in ogni occasione di contatto con il proprietario.

I proprietari dovrebbero poter controllare gratuitamente il peso dei loro animali, in modo che si sentano motivati ad aderire ad un programma preventivo costante e personalizzato.

Gli obiettivi devono essere chiari, realistici e raggiungibili e i veterinari devono modulare la loro strategia utilizzando diversi moduli di comunicazione con i proprietari:

- **Educare** facendo leva sulla autorevolezza della figura professionale del medico veterinario;
- **Motivare** fornendo un obiettivo da raggiungere;
- **Rinforzare** costantemente i messaggi in occasione di ogni colloquio;
- **Monitorare** per scritto i progressi ottenuti e mantenere aggiornata la scheda del paziente;
- **Blandire** i proprietari sensibili alle lusinghe facendo leva sul loro amor proprio;
- **Imporsi** con la necessaria durezza e colpevolizzare, offrendo comunque una soluzione;
- **Perorare** la giusta causa utilizzando i dati scientifici in materia e la propria esperienza;
- **Incoraggiare** rilevando i risultati raggiunti ed il percorso ancora da svolgere;
- **Supportare** con assistenza, materiale illustrativo e disponibilità costante.

SPECIALISTI AMBULATORIALI E CONTRIBUTI 2008

50°

“L'ENPAV ha autorizzato la sospensione temporanea della riscossione dei contributi minimi 2008 per i veterinari specialisti ambulatoriali a rapporto di lavoro convenzionato. Necessaria la dichiarazione delle Amministrazioni datrici di lavoro. Si attende dai Ministeri vigilanti l'approvazione di una nuova norma regolamentare”.

In prossimità della scadenza del pagamento dei contributi minimi ENPAV prevista per il 3 giugno 2008, l'ENPAV ha fornito alcune indicazioni riguardanti i veterinari in convenzione ai sensi dell' ACN del 23 marzo 2005 (Accordo Collettivo Nazionale del 23 marzo 2005 per la disciplina del rapporto di lavoro dei medici specialisti ambulatoriali interni e le altre professionalità -www.sisac.info). Con un comunicato, datato 16 maggio 2008, l'Ente ha così inteso evitare il diffondersi di informazioni inesatte o incomplete.



Nel comunicato si legge che, a seguito dell'Accordo Collettivo Nazionale del 23 marzo 2005 per la disciplina del rapporto di lavoro dei veterinari specialistici ambulatoriali, l'Enpav ha dovuto esaminare gli aspetti di carattere previdenziale in quanto unico Ente destinatario della contribuzione versata dalle AASSLL e IZZSS per conto dei veterinari. E' derivata una nuova norma regolamentare Enpav che attualmente è ancora in fase di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.

In attesa della suddetta approvazione, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, nella seduta del 15 maggio, ha deciso di autorizzare la sospensione temporanea della riscossione dei contributi minimi 2008 nei confronti dei veterinari che, per espressa dichiarazione delle Amministrazioni datrici di lavoro, nel corso dell'anno 2008, abbiano intrapreso o intraprendano un rapporto di lavoro convenzionato ai sensi dell'ACN del 23 marzo 2005.

L'ADEGUATEZZA DELLA PRESTAZIONE

50°

“Il veterinario può accettare passivamente la riduzione della prestazione oppure decidere di contrastarla con la pensione modulare”.

Tutti i professionisti sono ormai consci che, a causa di fattori demografici (ad esempio la maggiore sopravvivenza) e di elementi di carattere economico e professionale, le pensioni di base, ed in particolare quelle di tipo a prestazione definita, quale è quella di cui beneficiano i veterinari, saranno soggette in futuro a revisioni che comporteranno, in generale, una riduzione degli importi erogati. Ciascun professionista ha pertanto, in prospettiva, l'esigenza di integrare la prestazione fornita dall'ente di riferimento. L'ENPAV consente ai propri assicurati di garantirsi su base volontaria, una prestazione maggiorata a fronte del pagamento di contributi più elevati.

UNA STRADA NUOVA

La solidità dell'equilibrio tecnico finanziario di medio - lungo periodo della prestazione di base non deve essere in discussione. Anche su questo piano la sensibilità dell'Enpav è particolarmente sviluppata visto l'impegno profuso in direzione del riequilibrio del sistema. Come noto, la pensione modulare si sostanzia nella facoltà concessa ad ogni iscritto di elevare la propria aliquota contributiva ai fini di ottenere a scadenza una pensione più elevata. In sintesi, ogni versamento aggiuntivo, rispetto al contributo di base, è contabilizzato individualmente e rivalutato, ogni anno, in base ai rendimenti del patrimonio realizzati dall'Ente con la garanzia di un rendimento minimo. Al momento del pensionamento, il montante accumulato dall'iscritto è trasformato in rendita per mezzo di specifici coefficienti attuariali; tale rendita è sommata alla pensione calcolata con il metodo vigente ed erogata unitamente ad essa. Si tratta, in definitiva, di un modulo a supporto della prestazione preesistente inquadrabile nel metodo di calcolo a contribuzione definita.

ATTEGGIAMENTO ATTIVO

La pensione modulare promuove un atteggiamento attivo, proprio del professionista, salvaguardando per libera scelta il livello di qualità della vita goduto durante l'attività lavorativa, ad esempio, avendo come obiettivo un importo della pensione pari ad una somma prefissata.

Il veterinario è, in tal modo, in grado di proteggere il livello atteso della pensione dai mutamenti in senso peggiorativo della normativa vigente che, come si accennava precedentemente, è facile attendersi in futuro. L'aderente beneficia, anche, di un'agevolazione fiscale immediata perché, sebbene volontari, i contributi supplementari godrebbero delle medesime facilitazioni fiscali attribuite a quelli obbligatori.

OTTIMIZZAZIONE

E' necessario sottolineare che poiché la gestione della quota modulare avviene attraverso l'Ente, se ne utilizzano le strutture esistenti con evidenti sinergie. Considerando, oltretutto, che l'Enpav non ha scopo di lucro, dalla combinazione dei due fattori si ottiene un contenimento degli oneri sia impliciti che espliciti gravanti sui contributi versati, con conseguente ottimizzazione del rendimento realizzato rispetto ad impieghi previdenziali alternativi. Preme rilevare che l'iscritto all'Enpav che aderisce alla pensione modulare conserva intatta la possibilità di sottoscrivere anche una forma pensionistica complementare, potendo difatti usufruire integralmente degli ulteriori benefici fiscali previsti.

I 1150 ADESIONI

Tutto quanto precede sembra essere stato ben colto dalla categoria dei veterinari. Difatti hanno già aderito, ad oggi, più di 1150 veterinari per un totale di contributi volontari pari a circa 1,2 milioni di euro. Questo risultato, se confermato in futuro, può essere considerato un segnale della capacità di cogliere le opportunità che si presentano e di esercitare la propria autonomia cosa che i professionisti da tempo rivendicano e difendono. •

* Attuario Studio Coppini - MERCER

FORMAZIONE E INFORMAZIONE PER GLI ALLEVATORI

Il programma di formazione ed informazione degli allevatori ha avuto inizio il 7 maggio scorso. Tale iniziativa fortemente voluta dalla Direzione Generale della sanità animale e del farmaco veterinario si prefigge l'ambizioso obiettivo di sensibilizzare tutti gli stakeholders in merito alle tematiche di benessere degli animali allevati e di dare una formazione omogenea sul territorio nazionale affinché sia garantita l'applicazione corretta della normativa in materia e nello stesso tempo non si verifichino distorsioni della concorrenza di mercato.

Nel corso degli ultimi decenni anche l'atteggiamento dei consumatori è palesemente cambiato, influenzando di conseguenza le politiche di mercato e la legislazione; infatti sono sempre più numerosi coloro che optano per metodi di produzione "puliti e verdi" e si interessano ai potenziali benefici di sistemi di produzione alternativi, quali l'allevamento all'aperto o l'agricoltura biologica per la qualità e la sicurezza degli alimenti, da un lato, e la salute e il benessere degli animali, dall'altro. Un cambiamento epocale è quindi intervenuto nella mentalità dei consumatori e dell'opinione pubblica in genere: se in passato si aspirava ad evitare agli animali trattamenti crudeli e sofferenze, ora ci si interessa anche al loro benessere e ai loro bisogni essenziali.

Alla luce di questa evoluzione della società, la cultura consolidata delle produzioni intensive sviluppatesi nel secolo scorso, sta cedendo il passo a visioni più equilibrate del rapporto uomo/animali/ambiente, tanto che le moderne tecniche di allevamento devono obbligatoriamente garantire il rispetto delle condizioni minime di benessere animale e di igiene zootecnica.

LA NORMATIVA VIGENTE

La protezione degli animali allevati o custoditi per la produzione di derrate alimentari, lana, pelli, pellicce o per altri scopi agricoli, inclusi pesci, rettili e anfibi, è regolamentata in Italia dal decreto legislativo n. 146/2001, attuazione della direttiva 98/58/CE in materia di protezione degli animali negli allevamenti e da norme specifiche relative



all'allevamento dei vitelli, dei suini, delle galline ovaiole e dei polli da carne. Tutte le disposizioni vigenti in materia di protezione degli animali attribuiscono notevole importanza alla formazione del proprietario, custode o detentore degli animali. In particolare l'articolo 2 del decreto legislativo N. 146/01 stabilisce che il proprietario, il custode ovvero il detentore degli animali deve adottare misure adeguate per garantirne il benessere e affinché ai propri animali non vengano provocati dolore, sofferenze o lesioni inutili.

Lo stesso articolo, al comma 2 prevede che "per favorire una migliore conoscenza degli animali domestici da allevamento le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano possono organizzare periodicamente, per il tramite dei servizi veterinari delle aziende sanitarie locali, corsi di qualificazione professionale con frequenza obbligatoria per gli operatori del settore, allo scopo di favorire la più ampia conoscenza in materia di etologia animale applicata, fisiologia, zootecnia e giurisprudenza". Il decreto legislativo n. 53/2004 in materia di protezione dei suini negli allevamenti, all'articolo 5 bis, inoltre, in maniera più categorica impone



l'obbligo della formazione per il personale preposto ad accudire gli animali.

L'INIZIATIVA DEL MINISTERO

L'acquisizione di una adeguata formazione in materia di benessere animale da parte degli allevatori, anche alla luce del Piano d'azione comunitario 2006 – 2010, appare oramai un'esigenza ineluttabile. Il Ministero della salute, in considerazione di tale esigenza e dell'opportunità che la formazione sia uniforme e più ampia possibile, ha ritenuto necessario finanziare un "programma di formazione ed informazione" rivolto agli allevatori, affinché questi acquisiscano cognizioni adeguate in materia di benessere animale in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria vigente. La formazione degli allevatori non può però prescindere dalla formazione dei medici veterinari deputati ai controlli ufficiali, né tanto meno dei liberi professionisti che, operando a stretto contatto con il mondo allevatorio, possono essere individuati come figura di supporto e di consulenza per gli allevatori stessi. Inoltre per raggiungere capillarmente gli allevatori devono neces-

sariamente essere coinvolte le Associazioni degli allevatori e tutti gli operatori delle filiere zootecniche; per tale motivo la formazione coinvolgerà anche i rappresentanti delle stesse organizzazioni allo scopo di rendere maggiormente forte il legame e le interazioni tra il mondo veterinario pubblico, privato e gli addetti del settore.

La collaborazione con l'Associazione Italiana Allevatori e le altre organizzazioni di categoria, consentirà l'espletamento della seconda fase del progetto formativo, nella quale i formatori accreditati, sulla base di un programma nazionale unico, potranno svolgere l'attività di formazione diretta degli allevatori.

ARTICOLAZIONE E OBIETTIVI DEL CORSO

Il programma di formazione ed informazione degli allevatori ha avuto inizio il 7 maggio scorso; tale iniziativa fortemente voluta dalla Direzione Generale della sanità animale e del farmaco veterinario si prefigge l'ambizioso obiettivo di sensibilizzare tutti gli stakeholders in merito alle tematiche di benessere degli animali allevati e di dare una formazione omogenea sul territorio nazionale affinché sia garantita l'applicazione corretta della normativa in materia e nello stesso tempo non si verifichino distorsioni della concorrenza di mercato.

L'organizzazione dei corsi è stata affidata al Centro di Riferenza per il Benessere Animale, supportato dal Centro di Riferenza per la formazione in Sanità Pubblica Veterinaria, entrambi istituiti presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna.

DUE FASI DI FORMAZIONE

Il percorso formativo individuato si basa sul modello già sperimentato in occasione della formazione dei conducenti e guardiani ai sensi del regolamento n. 1/2005 e si articola, a cascata, su due distinte fasi di formazione. La prima fase (Corso A) è rivolta ai medici veterinari del SSN e medici veterinari (o analoghe figure tecnico-professionali) delle Associazioni allevatori o, ove necessario, di altre Associazioni di categoria, ed è finalizzata alla formazione di formatori che dovranno successivamente provvedere alla formazione diretta degli allevatori.

CORSO A IN 6 EDIZIONI SECONDO IL SEGUENTE CALENDARIO

1.

7-8-9 MAGGIO Brescia Centro Pastorale Paolo

VI - Via Gezio Calini, 30

<http://www.centropastoralepaolovi.it>

2.

14-15-16 MAGGIO Brescia Centro Pastorale

Paolo VI - Via Gezio Calini, 30

<http://www.centropastoralepaolovi.it>

3.

28-29-30 MAGGIO Brescia Centro Pastorale

Paolo VI - Via Gezio Calini, 30

<http://www.centropastoralepaolovi.it>

4.

18-19-20 GIUGNO Perugia Facoltà di Medicina

Veterinaria - Via San Costanzo 4

5.

25-26-27 GIUGNO Roma (Capannelle)

IZS del Lazio e della Toscana

Via Appia Nuova, 1411 - <http://www.izslt.it>

6.

17-18-19 SETTEMBRE Palermo

IZS della Sicilia - Via Gino Marinuzzi, 3

<http://www.izssicilia.it>

ciascuno e saranno articolati su 2 mezze giornate, saranno obbligatori e al termine del corso a ciascun allevatore sarà rilasciato un “attestato di partecipazione”.

I CENTRI DI RIFERENZA

L'espletamento della seconda fase sarà realizzato attraverso un'apposita convenzione stipulata tra l'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia Romagna (Centro di Riferenza per la formazione in Sanità Pubblica Veterinaria) con l'Associazione Italiana Allevatori (AIA), che a sua volta stipulerà convenzioni o accordi con le altre associazioni legate al mondo allevatorio, qualora necessario per poter raggiungere tutti gli allevatori e le diverse categorie degli stessi, in quanto uno degli obiettivi prioritari del Corso di formazione è quello di arrivare capillarmente agli allevatori. Il Centro di Riferenza Nazionale per il benessere animale ed il Centro di Riferenza per la formazione in Sanità Pubblica Veterinaria elaboreranno il materiale didattico da utilizzare nei Corsi A e nei Corsi B, tale materiale sarà validato dal Ministero della salute.

Qualora lo ritengano necessario le Regioni e le Province autonome potranno prevedere, in considerazione dell'elevato numero di allevamenti presenti sul territorio di propria competenza, una fase intermedia di formazione dei “formatori” per poter disporre di un maggior numero di veterinari pubblici accreditati e soddisfare così le esigenze formative locali.

In tali casi le stesse Regioni e Province autonome dovranno attenersi al medesimo programma previsto per il Corso A, utilizzare il materiale didattico reso disponibile dal Centro Nazionale di Riferenza, nonché gli stessi docenti o docenti accreditati come formatori nel suddetto Corso A. Il programma formativo prevede anche una “Campagna di informazione nazionale” inerente il benessere degli animali negli allevamenti rivolta agli allevatori realizzata attraverso materiali audiovisivi ed opuscoli informativi. Questa campagna d'informazione riveste una notevole rilevanza in quanto mira ad aumentare la sensibilità degli allevatori e di tutti gli attori della filiera sul tema del benessere animale.

Per ogni sessione saranno formati n. 50 veterinari ASL, preferibilmente di area C, e n. 20 rappresentanti delle Associazioni allevatori per un totale di 300 veterinari pubblici e di 120 rappresentanti delle Associazioni di categoria; tali formatori saranno inseriti in un apposito elenco presso il Ministero della salute e ad essi sarà conferito il compito di “docenti” per l'espletamento della seconda fase del Corso di formazione.

La seconda fase (Corso B), consiste nella formazione diretta degli allevatori con l'ausilio di almeno 2 docenti formati nella 1a fase (1 veterinario e 1 rappresentante dell'Associazione di categoria); i corsi di formazione avranno una durata di 8 ore



UNA CONFERENZA NAZIONALE

Al termine del percorso formativo si prevede l'organizzazione di una "Conferenza nazionale" volta ad illustrare le attività finanziate dal Ministero della salute e messe in atto al fine di promuovere il benessere animale negli allevamenti; l'obiettivo che ci si prefigge è anche quello di far conoscere l'impegno e l'attività del Servizio pubblico a tutela degli animali e dare così finalmente un messaggio positivo ai consumatori relativamente a questo delicato argomento.

OPERATORI DEL MACELLO

La campagna di formazione ed informazione in materia di benessere degli animali negli allevamenti prevede, infine, la realizzazione di materiale audiovisivo-didattico rivolto agli operatori del macello. Questo particolare aspetto della formazione risponde ad un'esigenza più volte sottolineata dagli Ispettori del Food Veterinary Office (FVO); per la realizzazione del materiale didattico e soprattutto per la distribuzione di tale materiale su tutto il territorio nazionale il Centro di riferimento Nazionale per il benessere animale si avvarrà della collaborazione di ASSOCARNI e di altre organizzazioni di produttori eventualmente disponibili a partecipare all'iniziativa.

INCONTRI DIVULGATIVI

Al fine di ottenere il maggior coinvolgimento possibile degli allevatori e di stimolarne la partecipazione attiva, si è ritenuto opportuno organizzare degli incontri divulgativi preliminari ai corsi B. Gli incontri, che si terranno a livello regionale, saranno resi possibili attraverso la fattiva collaborazione tra il Ministero della salute, il Centro di Riferenza Nazionale per il benessere animale, i Servizi Veterinari delle Regioni e Province autonome e l'A.I.A. con le sue organizzazioni provinciali (APA) e costituiranno un momento di divulgazione e di informazione importante ai quali saranno invitati a partecipare tutti gli operatori della filiera, al fine di accrescere sempre di più la conoscenza e la consapevolezza sulle tematiche di benessere animale.

E-LEARNING PER I VETERINARI

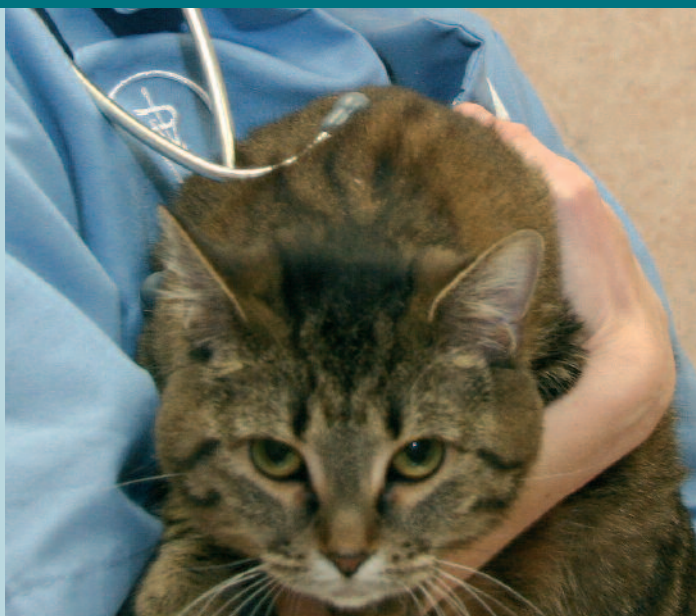
Inoltre, per poter rispondere alle esigenze formative del maggior numero possibile di medici veterinari e nell'intento di aggiornare e stimolare la crescita collettiva della "cultura del benessere animale", si è ritenuto opportuno prevedere un percorso formativo parallelo con modalità e-learning, che verrà allestito e reso disponibile in collaborazione con il Centro di Riferenza per la formazione di Brescia.

UN SISTEMA NAZIONALE

Attraverso questo complesso ed ambizioso "programma di formazione" il Ministero della salute intende perseguire la creazione di un "sistema nazionale" che, coinvolgendo tutti gli attori della filiera, porti alla "crescita" sia del mondo veterinario, che di quello produttivo, nell'interesse dei cittadini e della collettività, e conduca quindi al raggiungimento degli obiettivi della tutela del benessere animale, della sicurezza alimentare e non ultimo del miglioramento e della promozione delle produzioni zootecniche nazionali. ●

** Dirigente veterinario, Ministero della Salute, Direzione Generale sanità animale e farmaco veterinario, Ufficio VI - benessere animale*

BPV DI QUALITÀ



Da oggi chi lavora bene può lavorare meglio abbinando alla preparazione medico-scientifica un adeguato innalzamento della propria preparazione manageriale. Certificare una struttura veterinaria per animali da compagnia vuol dire questo. Il vantaggio di applicare i principi dei sistemi di qualità alla nostra professione è in primo luogo nostro: si lavora con metodo e si organizza l'esercizio quotidiano per essere più professionali, per razionalizzare l'attività (tempo, materiali, risorse umane ed intellettuali), per rimediare a piccole o grandi inefficienze, per avere sotto controllo il nostro stesso lavoro. Le Buone Pratiche Veterinarie vanno in questa direzione e se il medico veterinario diventa un vero professionista, i nostri pazienti non potranno che essere più garantiti e i nostri clienti più soddisfatti.

UNO STANDARD VETERINARIO

Certificare le BPV è l'obiettivo perseguito dalla Commissione ANMVI per la Qualità in quasi due

anni di assiduo lavoro, premiato ora dalla realizzazione di un Manuale di Buone Pratiche Veterinarie che rappresenta il disciplinare di base per la certificazione di qualità delle nostre strutture. Di quale qualità dovesse trattarsi l'abbiamo deciso noi veterinari, sulla base del Codice Deontologico, delle Good Veterinary Practice della FVE (anch'esse propedeutiche alla certificazione), dei principi del management e delle regole prese a prestito dai sistemi di qualità. Lo standard di qualità è un "copyright" della Categoria. Non è un ISO standard.

Ma siccome non basta dirsi "bravi" allo specchio (l'autocertificazione non fa parte dei sistemi di qualità) occorre che un altro da noi, in base al principio della terzietà, ci metta alla prova e certifichi agli occhi del mondo che siamo davvero di qualità. L'ANMVI ha individuato nel CSQA l'ente più idoneo a questo compito.

DIMOSTRIAMO CHI SIAMO

Ci siamo scoperti vulnerabili, benché scientificamente molto cresciuti negli ultimi venti anni, quando un quotidiano nazionale ci ha accusato di Far West. Ci siamo scoperti addirittura inermi quando l'Antitrust prima e il Ministro Bersani poi hanno fatto a pezzi le nostre tariffe e fatto passare per concorrenziale proprio chi del Far West faceva la propria fortuna.

Abbiamo reagito e dato risposte che ci hanno rimesso in sella. Il nuovo Codice Deontologico, riscritto anche sotto la spinta dell'Antitrust, ci ha rafforzato in dignità e statura etica. La certificazione di qualità basata sulle BPV ci permette ora di dimostrare come lavoriamo e di rivendicare la professionalità che applichiamo anche quando il cliente non ci vede, non sa o non può capire. ("Behind the scene" dicono al Royal College dei Veterinari inglesi).

Guadagnare in trasparenza e in credibilità ci fa guadagnare in autorevolezza sia quando presentiamo l'onorario sia quando interagiamo con i nostri fornitori, con la banca, con l'assicurazione, con le autorità preposte ai controlli. Il percorso verso la certificazione-BPV è universale perché ogni struttura può ricavare dal Manuale un proprio standard di Buone Pratiche certificabili. Il percorso è anche volontario: la sfida sta proprio in questo impegno alla qualità che dobbiamo saper chiedere a noi stessi.

* Presidente ANMVI

COMUNICARE NELL'AZIENDA EQUINA



Sia per il Veterinario di Sanità Pubblica che per il Libero professionista che si trovi a dover affrontare le tematiche della salvaguardia del patrimonio zootecnico o della sicurezza alimentare, è esperienza comune dover spiegare al proprio utente/cliente le motivazioni del proprio intervento in funzione della legge. In questo contesto il veterinario tocca con mano quanto la carenza di informazione sia inversamente proporzionale al suo risparmio di tempo ed energie e all'efficacia del proprio intervento. L'azienda che alleva equidi a vario titolo, spesso isolata dal contesto sociale che tratta di zootecnia vera e propria, risente maggiormente di questa carenza.

LA COMUNICAZIONE

La recente esperienza della Comunicazione nelle AASSL e gli Enti Pubblici¹ si svolge su due livelli; comunicazione interna ed esterna. La prima attiene alla condivisione interna e si evolve, dirompente, negli ultimi anni per fattori quali i frequenti cambiamenti della legislazione che non consentono più

una gestione centralizzata delle conoscenze, l'applicazione di nuove tecnologie per l'informazioni, l'accreditamento dei Servizi Pubblici con criticità in merito a qualità e quantità della loro informazione e dunque delle professionalità. La seconda, verso l'esterno, nasce primariamente dall'esigenza del risparmio delle risorse in tempi di contrazione delle medesime tali da mettere a rischio 'la prevenzione in materia di sicurezza alimentare'². L'utente informato, consente risparmio di tempo ed energie a vantaggio dell'efficacia della prevenzione. Inoltre, diventare soggetti attivi nella gestione del rischio per la capacità di comunicarlo nei modi e nei tempi delle finalità della Sanità Pubblica evita che l'informazione venga 'monopolizzata'³. Queste acquisite capacità comunicative accrescono l'autorevolezza delle figure veterinarie in azienda con interventi non casuali, difformi, disorganizzati ma voluti, unanimi, strutturati.

Ma anche dove la pratica della comunicazione raggiunge un buon livello nei confronti del settore alimentare industriale, risulta ancora difficoltosa nelle varie aziende zootecniche e quasi inesistente in quelle equine spesso refrattarie nei confronti del Veterinario che si presenti, a qualsiasi titolo, come operatore di Sanità Pubblica.

UNA PRESENZA SPORADICA

Il veterinario sul territorio deve rispondere ad un altissimo investimento di tempo e di risorse a fronte di prestazioni che di per sé non lo giustificerebbero: dalla gestione dell'approccio umano passando per l'instaurazione della comunicazione per finire ai contenuti della medesima. Il tutto ripetuto per tanti proprietari quanti ne conta l'azienda. Se è vero che il rapporto diretto con il veterinario può essere di estrema efficacia è anche vero che vista la sporadicità della sua presenza, al successivo intervento, altre fonti di informazione avranno probabilmente avuto il sopravvento, cancellando ogni traccia di quanto detto nella memoria degli allevatori.

La sporadicità delle tematiche della Sanità Pubblica è data anche dalla minore partecipazione in tal senso dei L.P. in questo settore rispetto ad altri per il particolare rapporto uomo/cavallo, più vicino spesso alla sfera affettiva che a quella zootecnica. Anche la mediazione delle Associazioni in tal senso è meno incisiva data la scarsa vocazione al 'tesseramento' del settore che ne fa un soggetto poco 'appetibile' economicamente per il quale investire in formazione ed informazione. A ciò si aggiunga il pressoché totale assenteismo in

tal senso, per altra vocazione, disinteresse o incoscienza, delle associazioni sportive.

Veterinari ASL, L.P. e Associazioni di categoria inoltre, in una cattiva gestione della comunicazione si presentano con opinioni discordanti (quando non errate) tra di loro oltretutto al loro interno, a tutto svantaggio della chiarezza e della credibilità di ciascuno⁴.

Le altre fonti di informazione di questo settore sono tratte per lo più da riviste e da siti internet che, per il particolare approccio emotivo al problema, si propongono, a differenza di altri settori zootecnici, con obiettivi editoriali che in merito alla Sanità pubblica risultano poco professionali, superficiali, disinformati.

LE CONSEGUENZE

Quanto esposto contribuisce da anni a far crescere un settore con basso senso di responsabilità, basso livello di educazione sanitaria e bassa percezione del rischio.

La 'serena disobbedienza' alle regole che ne scaturisce si esprime, più che altrove, in svariate maniere: acquisto e vendita del farmaco in nero, ricorso ad analisi diagnostiche presso laboratori privati con conseguente mancata segnalazione dei focolai primari di malattie soggette a denuncia, spostamenti eseguiti e tollerati in mora a tutti i regolamenti, etc. etc. In questo atteggiamento questi operatori sono stati ampiamente confermati anche da una legislazione carente che non consentiva quasi mai ai controllori di individuare delle responsabilità precise, generando spesso impunità e potenziando questi comportamenti.

Queste carenze si sono evidenziate nella campagna di prelievo per l'AIE del 2007. Ad indebolire l'efficacia delle risorse umane impegnate si sono assommati, ai problemi generali qui esposti, quelli specifici a qualunque piano di sorveglianza con il conseguente allargamento della forbice tra gli obiettivi prefissati e i reali risultati conseguiti comunque tutti da attribuire alla capacità operativa, anche nel deserto, dei Veterinari Pubblici.

LE OCCASIONI

Di recente, l'accertamento di malattie a carattere diffusivo in precedenza non diagnosticate (metrite contagiosa, forme neurologiche da herpesvirus), e il riemergere di altre che si pensavano ormai confinate ad altri Paesi, hanno aumentato la percezione del rischio da parte dei veterinari L.P., categoria più presente nel settore dell'allevamento equino. Considerato il senso di responsabilità e la frequenza con cui gli stessi hanno sollecitato il reperimento di soluzioni in merito, sarebbe opportuno cogliere queste occasioni per attivare nuove sinergie e forme di integrazione. Il pacchetto legislativo sull'anagrafe e il reiterarsi dell'OM sull'anemia infettiva per il biennio 2008-2009 possono essere l'occasione per dare una svolta a questi atteggiamenti. Utilizzare al meglio risorse e comunicazioni tra gli Enti pubblici ed utenti, tra Enti e tra Enti ed Associazioni andrebbe a tutto vantaggio di quei pochi veterinari rimasti, secondo alcuni, con gli stivali ai piedi⁵, limitando loro perdite di tempo a districarsi nel labirinto della contro-informazione a favore di un intervento che possa mettere da parte atteggiamenti sanzionatori e punitivi. Per il rispetto e l'applicazione degli adempimenti normativi è indispensabile passare attraverso la corretta ed unanime informazione. Sarebbe pertanto auspicabile veder sorgere iniziative di formazione ed informazione che impegnassero tutte le parti coinvolte a qualsiasi titolo, ricomposte in un coro unanime.

1- Si ringrazia della collaborazione per la stesura dell'articolo il dr. Antonio Lauriola, Direttore della struttura di formazione InforMo, Az. ASL Modena in merito alle informazioni sulle esperienze di gestione della Comunicazione.

2 -Gaetano Penocchio, Presidente FNOVI-Convegno ANMVI-Roma- 7.4.08 "Ruolo degli organi di controllo e dei produttori nel garantire alimenti sicuri"

3 -Gianni Mancuso, Presidente ENPAV- Medesimo Convegno

4-vedi interventi Direttore ANMVI, Silvio Borrello, Direttore Generale della Sicurezza degli Alimenti e della Nutrizione del Ministero della Salute, François Tomei, Direttore Assocarni- Medesimo Convegno

5-Paolo Scrocchi, Direttore Generale AIA – Medesimo Convegno

*Centro di Riferenza Nazionale per le Malattie degli Equini, IZS Lazio e Toscana

MENO TRASPORTO PIU' BENESSERE?



Viaggiano ancora troppo gli animali e la norma comunitaria è ancora troppo calata in un'ottica di movimentazione piuttosto che di alternative al trasporto o di riduzione dei lunghi viaggi. Questo secondo la FVE, la Federazione dei Veterinari Europei che ha redatto un position paper molto critico sul Regolamento CE 1/2005, un provvedimento che “non ha portato ad un significativo miglioramento del benessere degli animali vivi trasportati”.

REFINED, REDUCED, REPLACED

Secondo la FVE le regole del trasporto animale dovrebbero obbedire al principio delle tre “R” (refined, reduced, replaced): perfezionamento, riduzione e sostituzione. La proposta della FVE è di fissare nell'ordine delle

otto ore il limite massimo della durata del viaggio per tutti gli animali vivi, un tempo da calcolare dal momento del carico del primo capo fino allo scarico dell'ultimo animale. Gli animali dovrebbero inoltre essere adeguatamente ricoverati per scaricare lo stress del trasporto, prima di rimettersi in viaggio. Se possibile, la durata del trasporto dovrebbe coincidere con quanto previsto dalla normativa europea per i conducenti, concedendo un massimo di 9 ore quando il proseguo del viaggio può essere preferibile alla sua interruzione. Andrebbe anche introdotta una clausola in base alla quale il conducente può dimostrare che, nell'interesse del benessere animale, il viaggio è proseguito per non assoggettare gli animali ad operazioni stressanti come lo scarico, la sosta e la ripresa di una breve seconda parte del viaggio.

La FVE vorrebbe inoltre che fosse definita la densità di carico per tutti i tipi di animali, che l'altezza dei comparti dei mezzi di trasporto sia stabilita in modo da garantire posizioni naturali agli animali e che ci sia spazio a sufficienza per una adeguata ventilazione. E il metro di misura dovrebbe essere il metro cubo anziché il metro quadro. Se gli animali che non sono in grado di deambulare senza sostegni non dovrebbero mai essere trasportati ma gestiti nelle stesse strutture aziendali; la tecnologia satellitare (Satellite Tracking System) andrebbe collegata a TRACES e, una volta stabilito dove custodire i dati, sarebbe essenziale che i veterinari ufficiali vi potessero accedere in tempo reale.

PIU' POTERI AI VETERINARI

Per garantire che la legislazione sia efficace, la FVE chiede che i veterinari europei siano adeguatamente dotati dagli Stati membri di poteri, autorità, risorse e formazione. Al momento, i veterinari non sempre dispongono di questi strumenti e non sono sempre sostenuti dalle autorità competenti, il che li priva del loro ruolo di tutori del benessere animale, con il conseguente rischio di apparire inadempienti.

IL PUNTO DI VISTA ITALIANO

E' in particolare sui tempi del trasporto che la FNOVI ha invitato la FVE ad un confronto. La particolare situazione geografica italiana e le peculiari condizioni di allevamento devono far riflettere. Limitare a 8 o a 9 ore al massimo la durata del viaggio vorrebbe automaticamente complicare se non cancellare le attività economiche legate all'allevamento di animali all'ingrasso. La posizione della FNOVI è chiara: obbligare gli autotrasportatori all'uso di mezzi adeguati, con spazi e condizioni di benessere assolutamente idonee, rafforzare i controlli, ma consentire tempi di viaggio più consoni che non abbiano quindi un impatto drastico su attività economiche così importanti per noi. Quanto al ruolo dei veterinari, la FNOVI non può che concordare sulla valorizzazione di una professione che ha un posto fondamentale in questa fase del ciclo produttivo. Sempre che laddove i poteri già ci sono siano messi a frutto. ●

*Delegato FNOVI alla FVE

STANDING OVATION



“Sento l’urgenza di farvi sentire che mai come ora la nostra categoria sta attraversando un momento importantissimo”.

Di ritorno dal Consiglio Nazionale FNOVI che si è svolto a Napoli (nessuno si indigni, la cornice stupenda ci è venuta a costare meno della consueta romana), sento il bisogno di prendere carta e penna e raccontarvi qualcosa. Sarà che ho ancora nella testa una frase che ultimamente sento di continuare- “oltre che fare e’ importante far sapere”- ma soprattutto sento l’urgenza di farvi sentire che mai come ora la nostra categoria sta attraversando un momento importantissimo.

In un passato non troppo recente, ma neanche così lontano, ho assistito a Consigli Nazionali che mi lasciavano, nella migliore delle ipotesi, indifferente, il più delle volte annoiata, spesso con l’amaro in bocca perché non capivo: non capivo dove volevano portarci certi discorsi fumosi e inconcludenti, mi sentivo inadeguata perché non potevo oppormi ad ingranaggi ben collaudati dove il singolo era inascoltato. Forse non erano semplicemente maturi i tempi, forse il veterinario è riuscito solo con il XXI secolo ad acquisire la consapevolezza delle proprie competenze e capacità, quindi a ricono-

scersi un peso all’interno della società.

Ora è il momento di farlo capire agli altri. E qui entra in gioco la superba squadra di colleghi (lasciatemi dire superba) che si sta dando da fare per traghettarci nel futuro: un futuro dove il nostro ruolo viene riconosciuto soprattutto da noi stessi, che finiamo di farci la guerra fra liberi e dipendenti perché i rapporti sono ben definiti e di fronte all’opinione pubblica siamo capaci di sponsorizzarci a vicenda. Dove i professori universitari che valgono sono i primi ad invocare una revisione perché vogliono insegnare bene e vorrebbero produrre professionisti qualificati in più settori, perché è l’università stessa che è in grado di indirizzare gli studenti verso nuovi orizzonti lavorativi dove c’è spazio e soddisfazione per tutti.

Tutto il Comitato Centrale che negli ultimi due anni ha lottato contro una situazione incancrenita a livello di gestione, ha prodotto un bilancio “sociale”, un bilancio “etico” dove il rendiconto non è solo sulle spese ma sui valori che le hanno ispirate: perché chi legittima socialmente non lo fa sulle cifre, su aspetti quantitativi, bensì sui fatti, quindi è qualitativo. E la sorpresa è che è comprensibile, piacevole da leggere (un bilancio!) e spiegato con passione da un nostro collega che ci ha messo l’anima (!!).

A guidare, direi dirigere ma nel senso orchestrale del termine, questo gruppo di volontari che hanno girato come trottole per essere presenti sempre laddove si parlava di e per la Veterinaria (e a costi inferiori rispetto a prima...scusate ma ci tengo) c’è un Gaetano Penocchio che riesce a trasformare in realtà i sogni: questi lavori sono cominciati il primo giorno con l’intervento di un filosofo che ha parlato di etica e bio-etica, e che tutti hanno ascoltato rapiti. E’ segno che la nostra professione sta cambiando perché il mondo sta cambiando, e deve ricominciare proprio da qui, dal risvolto morale dell’essere professionisti. Standing ovation.●

**Vice Presidente dell’ Ordine dei Veterinari di Lucca*

di Lorenzo Mignani*

SONO ANDATO A NAPOLI

LA STRANA CRONACA

Sono andato a Napoli.

E' la prima volta che ci vado, nonostante l'età.

Ma mi sono sentito a casa.

Ero nell'ultima carrozza e quando il treno si è fermato al terminal, ne ho dovuti fare di metri per uscire dalla stazione.

Davanti da me, in fila per il taxi, avevo una bella donna, anche se un po' in anni.

Se la sono litigata.

- Avrei preferito quella.-

Mi ha detto il tassinaro che mi ha caricato.

- D'accordo, ma la conosci?-

- Non conosco nemmeno te.-

Mi ha risposto.

Il traffico non è poi così caotico, per me lo incasinano per fare un favore alla Pro-loco Partenopea.

Ad un incrocio impraticabile e bloccato dal semaforo, il tassista è passato in velocità e mi ha detto.

-.Dottore, le ho offerto un rosso.-

Siamo passati accanto ad una torre antica piena di muschio fra pietra e pietra allora gli ho chiesto cosa mai fosse e lui mi ha risposto

- Non so, è disabitata.-

Ma poi è stato gentile e scusandosi per il tassametro rotto, mi ha fatto lo sconto.

Alla reception del meraviglioso hotel, una donna meravigliosa, in una divisa meravigliosa mi ha registrato facendomi firmare dei documenti, poi mi ha chiesto di poter vedere la carta di credito.

Io in settanta anni non sono mai andato a Napoli, ma non ho mai avuto nemmeno la carta di credito. E glielo ho detto.

La cosa l'ha sbalordita ed è andata a parlare con un superiore poi mi ha detto.

- Ok ma si ricordi prima di lasciarci, di passare alla cassa.-

- Spero di ricordarmi, sa alla mia età.-

Ancora più indispettita, ed allarmata mi ha presentato al Direttore.

Uomo elegante, di belle maniere, con un sorriso a trecentosessanta denti al quale ho raccontato di Paolo One.

Paolo "one", un mio coevo del mio paese, era molto contento del suo soprannome poiché per quello che sapeva d'inglese, traduceva "one" con unico, uno, il migliore, invece noi l'avevamo battezzato così da quando, trovando in un tronco cavo una bomba mano

"balilla", giocandoci, aveva perso un occhio.

Quindi gliene era rimasto "one".

Ma ritorniamo a bomba, Paolo "one" andò a comperare una Fiat cinquecento con danaro contante che gli sbucava da tutte le tasche e lasciò anche una piccola mancia al figlio del concessionario.

-.Noi montanari siamo fatti così, abbiamo fiducia solo nella filigrana, poi ci piace strofinarla.-

Il Direttore mi ha sorriso e mi ha augurato buon lavoro.

I lavori programmati dalla FNOVI e gli interventi dei relatori mi hanno dato brividi di piacere.

Ma forse non tutti anche perché l'assessore era troppo contento nel raccontarci dell'apertura di un ospedale veterinario pubblico.

Ma non sta a me raccontarvi dei lavori, ci vuole quella serietà che se casomai l'abbia mai avuta ora l'ho persa.

Comunque questa volta tutti sono stati d'accordo nel denunciare l'esubero e delle facoltà e dei laureati/anno, anche perché mancava la contro parte, la rappresentanza dell'istituzione universitaria.

Se non Stefano, ma Stefano ci vuole bene e noi altrettanto; è tanto equilibrato anche negli interventi, che sembra dei nostri e poi ci ha anticipato la sua dichiarazione dei redditi.

Si è partecipato, con qualche lacrima dei più anziani, alla presentazione dell'inedita formula del giuramento professionale proposta dalla Federazione.

Abbiamo applaudito il film, prodotto dai "veterinari editori", e intitolato vite da veterinari che sta a dimostrare che siamo tutti artisti, perché a sbarcare il lunario visitando vacche, serpenti e gatti bisogna comunque essere artisti. Grazie Robby.

Poi in un lungo applauso abbiamo abbracciato un filosofo il prof Aldo Masullo, che ci ha tenuto una lezione magistrale e mi ha fatto sentire ignorante, ma forse i filosofi sono filosofi proprio per questo, inoltre ci ha raccontato fra l'altro, che il sapere fa tacere.

Ho capito perché io parlo sempre.

Il collega Walter Winding ha portato il saluto dell'Europa Veterinaria, e noi l'abbiamo contraccambiato alla grande.

E alla grande è andata la Bernasconi, prima o poi, per imparare, chiederò il trasferimento all'albo della sua Provincia.

Ho abbracciato, alla fine delle giornate, tanti colleghi presidenti ma maggiormente Antonio e Domenico, gli organizzatori, e ho ringraziato le commozioni di Gaetano e il suo sapiente proporsi.

Ho bevuto due cognac due e ho ripreso il taxi, e sedendomi davanti ho detto.

-fammi vedere chi sei.-

Dimenticavo, qui a Napoli ti danno da mangiare una cosa che assomiglia alla pizza, ma è molto più buona.

Sono stato a Napoli.

E' la prima volta che ci sono stato, nonostante l'età.

Ma mi sono sentito a casa.

* Presidente dell'Ordine dei Veterinari di Bologna

NEONOMADI CON ORGOGLIO

Il fenomeno “professionisti instabili” tocca ancora marginalmente la classe veterinaria, ma i numeri indicano una tendenza in crescita. La bacheca-lavoro del sito dell’Ordine di Roma aggiorna sulle opportunità di lavoro all’estero.

“La realtà è sempre transitoria, in divenire e vivere richiede un costante esercizio di adattamento a condizioni e parametri sempre diversi e sempre più complessi. Nel 2006, 38.690 studenti si sono iscritti a facoltà straniere, 16.400 di loro hanno partecipato a programmi di mobilità studentesca (Erasmus). Il sogno di questi studenti è quello di non tornare più indietro. Nello stesso anno 11.700 laureati (il 3,9% del totale) hanno trovato lavoro all’estero.

Siamo di fronte ai “neonomadi” o professionisti “instabili”: il fenomeno tocca ancora marginalmente la classe veterinaria, ma i numeri indicano una tendenza in crescita. In un paese che non conosce il merito e disprezza il suo valore, perché alla fine è sempre meglio chi è più furbo, chi si arrangia e chi sta a galla e dove l’Università vuole continuare ad essere fabbrica di disoccupati, intenta com’è a salvaguardare privilegi feudali, moltiplicando l’offerta formativa a scapito della qualità e lontana dai circuiti internazionali, la nuova frontiera del lavoro è il mondo senza confini.

La parola d’ordine è che all’estero “si può”: studiare meglio, fare carriera, lavorare senza essere raccomandati, fare un precariato dignitoso, avere poi un posto di lavoro ben retribuito (gli stipendi sono di media superiori a quelli italiani del 30%). Tutto

ciò produce una forte attrattiva verso i giovani più intraprendenti e meno “mammoni”.

EURES (European Employment Services - Servizi Europei per l’impiego) è il portale per trovare informazioni sulle offerte di lavoro e di studio in Europa. Alla tribù dei neonomadi, costituita per lo più da giovani neolaureati, e in generale a chi rinuncia al tradizionale concetto di carriera lineare, si offre un aiuto concreto: in collaborazione con alcune ambasciate dei paesi dove potrebbe esistere una prospettiva occupazionale, è stata elaborata una lista di siti istituzionali e privati cui possono rivolgersi i veterinari che decidano di fare una esperienza lavorativa internazionale. Contemporaneamente viene fornito il fac simile del curriculum vitae richiesto dai paesi anglosassoni: <http://ec.europa.eu/eures/home.jsp?lang=it> Tutti gli indirizzi dei siti citati sono riportati e periodicamente aggiornati sul sito dell’Ordine dei Medici Veterinari di Roma e Provincia (www.ordineveterinariroma.it >bacheca>trovalavoro)

* Presidente e Vice Presidente dell’Ordine dei Veterinari di Roma



PROCEDIMENTO DISCIPLINARE E PROCESSO PENALE



Discostandosi dal precedente orientamento giurisprudenziale che affermava la piena autonomia dei giudizi penale e disciplinare, con sentenza a Sezioni Unite n. 4893/2006, la Corte di Cassazione ha ritenuto che, in ipotesi di addebito disciplinare per i medesimi fatti contestati in sede penale, si impone la sospensione del giudizio disciplinare in pendenza di quello penale, atteso che dalla definizione di quest'ultimo può dipendere la decisione del procedimento disciplinare.

Per effetto della modifica dell'art. 653 c.p.p. operata dall'art. 1 della legge n. 97 del 2001, applicabile in virtù della norma transitoria di cui all'art. 10 della predetta legge ai procedimenti in corso all'atto della sua entrata in vigore, l'efficacia di giudicato nel giudizio disciplinare della sentenza penale di assoluzione è stata estesa, oltre alle ipotesi di assoluzione "perché il fatto non sussiste" o "perché l'imputato non l'ha commesso", a quella "perché il fatto non costituisce reato".

Ne consegue che, qualora l'addebito disciplinare abbia ad oggetto i medesimi fatti contestati in sede penale, si impone, ai sensi dell'art. 295 c.p.c., la

“Qualora l'addebito disciplinare abbia ad oggetto i medesimi fatti contestati in sede penale, si impone, la sospensione del giudizio disciplinare. Dall'esito in tribunale può dipendere la decisione dell'Ordine”.

sospensione del giudizio disciplinare in pendenza di quello penale, atteso che dalla definizione di quest'ultimo può dipendere la decisione del procedimento disciplinare.

E' questo il principio ribadito dalla Sezioni Unite civili della Corte di Cassazione con la sentenza n. 4893 depositata l'8 marzo 2006. La Corte di Cassazione ha sancito l'efficacia del giudicato penale sul procedimento disciplinare in corso a carico del professionista, ove si tratti dei medesimi fatti che hanno generato le distinte azioni.

IL CASO

Il caso pervenuto alle sezioni unite originava da una denuncia di due coniugi a carico di un avvocato che veniva sottoposto a procedimento penale per i reati di falsità materiale continuata in atti pubblici. L'avvocato aveva falsificato la sentenza di un tribunale estero nonché altra sentenza emessa dalla Corte di Appello di Roma con apposizione delle false firme dei giudici e del cancelliere, e con la falsa relazione di notificazione dell'ufficiale giudiziario. Il medesimo doveva anche rispondere di truffa aggravata per avere prospettato ai clienti la bontà di un'azione giudiziaria all'estero - percependo una parcella di lire 750 milioni - nonché di falso, truffa ed appropriazione indebita aggravata con riguardo ad altri incarichi non svolti, ma comunque remunerati. Pervenuta la relativa comunicazione al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ed intrapreso il conseguente procedimento disciplinare a carico del professionista, lo

di Maria Giovanna Trombetta*

stesso si concludeva con decisione di responsabilità dell'incolpato, infliggendogli la sanzione disciplinare della radiazione dall'albo.

Impugnava il professionista tale provvedimento dolendosi della mancata sospensione del procedimento in attesa della definizione del processo penale ed enunciando una serie di specifiche motivazioni tra cui la sopravvenienza, in data successiva, del giudicato penale con piena assoluzione.

CORRETTA LA SOSPENSIONE

Hanno evidenziato i giudici della Corte – preliminarmente – che, il professionista aveva anche – senza esito – richiesto al Consiglio dell'Ordine la sospensione del giudizio disciplinare, in attesa dell'esito di quello penale, pur dando atto del principio della piena autonomia dei giudizi. Tale orientamento giurisprudenziale richiamato è da condividere – secondo il collegio giudicante – con riferimento al previgente testo dell'art. 657 c.p.p., ma va necessariamente sottoposto a revisione, per effetto della riforma apportata dall'art. 1 della legge n. 97/2001 (norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche), in vigore alla data della decisione impugnata ed applicabile ai procedimenti disciplinari in corso. La precedente disposizione stabiliva l'efficacia di

giudicato, nel giudizio disciplinare, della sentenza penale di assoluzione pronunciata a seguito di dibattimento “quanto all'accertamento che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso”. Quella successiva – oltre ad eliminare la limitazione alla sentenza dibattimentale – ha ampliato tale efficacia, aggiungendo alle ipotesi indicate quella della assoluzione perché il fatto “non costituisce illecito penale”.

Che si tratti di un effetto preclusivo più ampio è di immediato apprezzamento, ed allo stesso modo un effetto così ampio non potrà essere negato – alla sola stregua del precedente orientamento – in ipotesi di addebito disciplinare per i medesimi fatti contestati in sede penale. Conseguentemente, in caso di pendenza del procedimento penale, la sospensione si impone – a mente dell'art. 295 c.p.c. – in quanto dalla definizione del procedimento penale può dipendere, ai sensi del citato art. 653 c.p.p., quella del procedimento disciplinare. La soluzione appare tanto più necessitata, nel caso in esame, se si consideri che la sentenza penale (di assoluzione) è intervenuta circa quattro mesi dopo la decisione del Consiglio Nazionale Forense. Accogliendo, quindi, il ricorso del professionista la Corte ha cassato la decisione di radiazione disposta dall'Ordine di appartenenza. •

*Avvocato, FNOVI

TRASFERIMENTO AD ALTRO ORDINE

Con la circolare n. 4/2008 (www.fnovi.it), la FNOVI ha fornito chiarimenti sulle modalità di iscrizione all'Albo per trasferimento ad altra provincia: le norme vigenti consentono all'interessato/a di sostituire il certificato di “nullaosta” con l'autocertificazione.

Questa consiste nella facoltà riconosciuta ai cittadini di presentare, in sostituzione delle tradizionali certificazioni, propri stati e requisiti personali con apposita dichiarazione sottoscritta. La pubblica amministrazione ha l'obbligo di accettarla, riservandosi la possibilità di controllo e verifica in caso di sussistenza di ragionevoli dubbi sulla veridicità del contenuto.



IL CANE È UN'ASPIRINA



• SPAZIO APERTO

Ultimamente si sente parlare spesso di pet therapy, che in termini più comprensibili consiste nell'utilizzare gli animali come ausilio terapeutico per determinate patologie umane, sia fisiche che psichiche. Accarezzare i gatti abbassa la pressione, guardare acquari rilassa la mente, andare a cavallo facilita il controllo muscolare di persone con problemi di coordinazione, i delfini sembrano superare la barriera dell'autismo, e così via. Sembra proprio che per tutta una serie di problemi più o meno gravi la presenza o il contatto con un animale possano realmente essere di aiuto. E infatti è così.

Sorge a questo punto un problema, che pochi si sono posti: come e chi tutela l'animale "oggetto" della pet therapy? Sicuramente gli animali destinati alla pet therapy devono essere distinti in due grandi categorie.

La prima comprende gli animali appositamente preparati al compito, tramite selezioni o addestramenti particolari, che durano anche anni, come per esempio i cani destinati ai bambini con gravi lesioni cerebrali o i cavalli adatti alla rieducazione motoria. Difficilmente un animale appartenente a questa classe, dato il suo valore economico, potrà finire in mezzo a una strada.

La seconda categoria comprende la miriade di animali della pet therapy "fai-da-te", cioè tutti quei poveretti che vengono acquisiti, senza indagini particolari, con la speranza di migliorare situazioni che spesso nulla hanno a che vedere con la presenza di animali, e normalmente gli inclusi in questo gruppo non hanno un avvenire roseo.

Dice William Heberden: "New medicines and new methods of cure always work miracles, for a while", che tradotto per coloro che non fanno colazione da Tiffany vorrebbe dire che le nuove medicine e i nuovi metodi terapeutici fanno sempre miracoli, per un po'. Cosa ha a che fare questa frase con la pet therapy? Credo forse che un paio di episodi possano essere più esplicativi di dieci pagine di spiegazioni teoriche.

PRIMO EPISODIO

Una signora porta a visitare un cucciolo di shitsu. Durante le richieste di informazioni preliminari si scopre che questo è il terzo cane acquistato nell'arco di un paio di anni. Sono forse morti di cimurro i cuccioli precedenti? No, affatto, sono anzi stati regalati ad altri (A chi? Boh!). Qual è il motivo del carosello di cani?

Il figlio della signora pare abbia dei problemi (non si sa di che tipo) e "qualcuno" ha suggerito che un cane poteva aiutarlo. La madre sollecitamente corre ad acquistare la medicina per il figlio, ma purtroppo a lei i cani fanno schifo, motivo per cui dopo alcuni mesi non li sopporta più, nemmeno per il bene dell'amata prole, e li fa scomparire. Dopo un po', però, ci ricasca e ricompra un altro animale (errare è umano, perseverare è). Il terzo cane non ha sorte migliore dei precedenti e muore investito da una macchina (ovviamente era in giro senza guinzaglio).

di Laura Torriani*

SECONDO EPISODIO

Una signora molto anziana comincia ad avere dei problemi, credo psichici, ma anche di tipo motorio. Anche qui, non si sa bene da parte di chi, viene suggerita la compagnia di un animale. Si recupera una gattina, che vivrà con la signora. La persona in questione non ne trae comunque nessun giovamento, essendo la sua, come poi si scoprirà, una grave malattia cronica e progressiva, il cui decorso non poteva certo essere alterato dalla presenza di un micio. La gattina inoltre, durante una delle corse folli che contraddistinguono gli amici felini, finisce tra i piedi della signora che cade e si fa male. Viene rinchiusa in bagno e ci rimane per mesi, fino a quando non viene portata da un veterinario per essere sterilizzata. Peccato che si trattava di un maschio.

L'attenzione dedicata all'animale da tutto il gruppo di persone che ruotava intorno alla signora anziana era tale che nemmeno sapevano di che sesso era la bestiola che viveva con loro. Capisco che in presenza di una patologia grave di una persona cara l'animale passi sicuramente in secondo piano, ma se nessuno era interessato al micio se non per motivi "terapeutici" non era decisamente il caso di introdurlo in quell'ambiente.

COME UN TUBETTO DA BUTTARE?

Non si tratta purtroppo di episodi marginali o sporadici, dato che ho appena letto in una rivista divulgativa che si occupa di medicina una storia identica al primo dei due episodi raccontati: una

madre interroga dubbiosa una psicologa a proposito di una terapia che le è stata proposta dal medico al quale si è rivolta per un problema di apatia del proprio figlio. Il bambino è svogliato e non sembra avere interessi per nulla in particolare. Ricetta del terapeuta: un cucciolo. La madre è perplessa, le sembra una soluzione superficiale e non appare affatto entusiasta dell'idea di sobbarcarsi anche l'impegno di un animale. Risposta della psicologa della rivista(!): "Certo signora, prenda pure l'animale, vedrà che tutto si sistema. Lo dicono tutti che gli animali fanno bene." Nessuno di coloro che in questo caso hanno proposto l'animale è sfiorato dal dubbio che forse il genitore non lo vuole. Ricordo che difficilmente in una famiglia i bambini si possono occupare direttamente della gestione di un animale, e senza la collaborazione o la volontà degli stessi genitori il cane o il gatto non hanno nessuna possibilità di invecchiare in quella casa. E' il motivo principale per il quale spesso gli animali utilizzati come dono natalizio per i bambini vengono scaricati al primo intoppo.

A dir la verità anche il bambino è escluso dalla discussione, magari al piccolo gli animali fanno paura oppure potrebbe essere allergico, vista la diffusione attuale di patologie di questo tipo. Peccato che, mentre il tubetto vuoto dell'aspirina possa essere gettato nella spazzatura senza problemi, la bestiola che non soddisfa le aspettative terapeutiche finisce ad ingrossare le schiere della decine di migliaia di animali che ogni anno arrivano nelle discariche per animali oggetto.

HEBERDEN

Credo che a questo punto il senso della frase di Heberden sia già più correlabile con la pet therapy. Nel caso dell'utilizzo di animali come "agenti terapeutici" dovrebbe essere sempre specificata una controindicazione, che in realtà in tutti gli articoli o servizi televisivi che trattano questo argomento io non ho mai sentito nominare e cioè: "l'uso del prodotto (in questo caso l'animale - sigh!) è da riservarsi solo ed esclusivamente alle persone che indipendentemente dalla necessità del farmaco abbiano comunque desiderio di rapportarsi con un animale domestico."

*Medico veterinario, Milano



Milbemax, l'antielmintico.



Primi giorni, prima protezione.

- Ideale per cuccioli già dalla **2ª settimana** di vita e per gattini dalla **6ª settimana**
- Protezione **ad ampio spettro** contro i più diffusi nematodi e cestodi del cane e del gatto
- **Semplice da somministrare** grazie alle ridotte dimensioni delle compresse

Milbemax contiene Milbemicina ossima e Praziquantel

MILBEMAX 
Star meglio insieme

in 30 giorni

Approfondimenti e notizie aggiornate su: www.fnovi.it - www.enpav.it

• IN 30 GIORNI

22/04/2008

- Il Tesoriere della FNOVI, Angelo Niro, interviene al Convegno "Sanità Veterinaria e Qualità degli Alimenti in Basilicata" organizzato a Potenza.

26/04/2008

- Il presidente Penocchio partecipa a Pescantina (VR) ai funerali del collega Giovanni Vincenzi, Dirigente responsabile dell'Unità di Progetto sanità animale ed igiene alimentare della Regione Veneto. La FNOVI ne ricorda il sapiente lavoro e la capacità di creare condivisione fra gli attori dell'ampio panorama socio-economico e professionale.

28/04/2008

- La FNOVI scrive al Sindaco di Vivaro (PN) censurando la proposta di modifica della L. R. 39/90 sulla tutela animale e il controllo del randagismo. Il Comune ammetterebbe la soppressione dei cani detenuti nei canili rifugio.

30/04/2008

- Il presidente Penocchio incontra a Roma Paolo Strocchi, direttore dell' AIA.
- Il presidente FNOVI incontra presso la nuova sede ministeriale di Via Ribotta la dr.ssa Gaetana Ferri, Direttore Generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario.

05/05/2008

- Sulla vicenda dell'Ospedale Veterinario ASL NAI, il presidente Penocchio ha rivolto, insieme al Presidente dell'Ordine dei Veterinari di Napoli una richiesta di incontro all'Assessore alla Sanità della Regione Campania Angelo Montemarano.

06/05/2008

- Si riunisce il Consiglio Generale della Fondazione per i Servizi di Consulenza Aziendale in Agricoltura". Per la FNOVI sono presenti il presidente e il consigliere Alberto Casartelli.
- Il presidente Mancuso scrive al neo eletto Sindaco di Roma, auspicando collaborazione sia in veste di parlamentare che di presidente dell'Ente di previdenza dei veterinari, "categoria - scrive Mancuso- a cui mi pregio di appartenere".

07/05/2008

- Presso l'ENPAV si riunisce l'Organismo Consultivo per la Comunicazione.

08/05/2008

- Il presidente Mancuso partecipa all'Assemblea AdEPP.
- Carlo Pizzirani, vicepresidente FNOVI e Sergio Apollonio, consigliere, si riuniscono a Roma per le attività della commissione disciplinare.

09/05/2008

- Il presidente FNOVI interviene al Convegno nazionale della SIVAR a Cremona.
- A Torino il presidente Penocchio presenzia alla cerimonia di commemorazione del Prof. Franco Monti al quale viene intitolata un'aula della Facoltà di Medicina Veterinaria.

09-10/05/2008

- L'ENPAV e il suo presidente, Gianni Mancuso, sono presenti con uno stand informativo al Congresso Nazionale SIVAR di Cremona.

10/05/2008

- Il presidente FNOVI partecipa a Perugia alla riunione del CdA dell'ONAOIS.

11/05/2008

- Relazione del presidente Penocchio sul tema "Educazione continua in medicina: quale ruolo per le professioni", nell'ambito di Cosmofarma Exhibition Fenagifar. Il ruolo delle professioni nel sistema, ha

sottolineato, “non può limitarsi a quello ragionieristico o pseudo notarile”.

12/05/2008

- Il presidente Penocchio, il segretario Mario Facchetti e il consigliere Alberto Casartelli incontrano a Padova il direttore generale dell' IZS delle Venezie, Iginio Andrichetto, e il direttore dell'area tecnico-sanitaria dell'Istituto, Stefano Marangon.
- Con la pubblicazione del PSR Toscana 2007-2013, la FNOVI registra un primo rilevante risultato della attività della Fondazione per i servizi di consulenza aziendale. Il bando riconosce ai medici veterinari titolo e competenze per accedere all'elenco dei prestatori di consulenza alle aziende.

13/05/2008

- La FNOVI concede il patrocinio alla prossima campagna dalla LAV per promuovere la sterilizzazione dei cani e dei gatti di proprietà.

14/05/2008

- Si riunisce il Comitato Esecutivo ENPAV per la presentazione del Bilancio consolidato 2006. Nella stessa giornata si svolge la riunione del Collegio sindacale.

15/05/2008

- Si riuniscono il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo ENPAV; alla riunione del CdA presenzia il presidente FNOVI.
- Il presidente Penocchio incontra il Capo Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, Romano Marabelli, presso la nuova sede ministeriale di Via Ribotta.
- La FNOVI pubblica un comunicato sul proprio portale in cui esprime preoccupazione per la ridefinizione dei LEA, attuata con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e auspica che l'attuale impianto organizzativo della sanità pubblica veterinaria non venga destrutturato.

16/05/2008

- Il vicepresidente ENPAV, Tullio Paolo Scotti, partecipa al convegno “Finanza e Mercato - Come la crisi può diventare opportunità” organizzato dal Sole24Ore a Milano.

18/05/2008

- Il presidente Penocchio e Carla Bernasconi, consigliere FNOVI, partecipano all'Assemblea annuale ordinaria dell'Ordine di Ascoli Piceno.

20/05/2008

- Si riunisce il Collegio Sindacale dell'ENPAV per il bilancio Consuntivo 2007.
- Carla Bernasconi, consigliere FNOVI, partecipa al tavolo del MinSal per la rilevazione del fabbisogno delle professioni sanitarie per l'A.A. 2008 - 2009. La Federazione ribadisce l'indicazione di un fabbisogno veterinario pari a zero in tutte le Regioni.

21/05/2008

- Si riunisce a Roma il Comitato Centrale della FNOVI.
- Si riunisce il Consiglio di Amministrazione di Veterinari Editori.

22/05/2008

- I vertici delle Federazioni Nazionali degli Ordini di Medici, Odontoiatri, Farmacisti e Veterinari si riuniscono a Roma per trovare punti di convergenza sulle molte questioni comuni alle quattro professioni. Soddisfazione dei rispettivi presidenti (Amedeo Bianco, Giacomo Leopardi e Gaetano Penocchio) per questa iniziativa senza precedenti.
- Il presidente FNOVI Penocchio partecipa a Bologna al XL Convegno Nazionale della Società Italiana di Buiatria.

30 giorni

Il mensile del medico veterinario
30giorni@fnovi.it

Organo ufficiale della Federazione
Nazionale degli Ordini Veterinari
Italiani - FNOVI
e dell'Ente Nazionale di Previdenza
e Assistenza Veterinaria - ENPAV

Sede Legale:
FNOVI
Via del Tritone, 125 00187 Roma
tel. 06 485923

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttori
Antonio Gianni, Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi, Carla Bernasconi,
Francesco Sardu

Pubblicità
Veterinari Editori S.r.l.
Tel 347.2790724 - Fax: 06.8848446
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa
ROCOGRAFICA
P.za Dante, 6 - 00185 Roma
info@rocografica.it

Mensile di informazione e attualità
professionale per i Medici Veterinari

Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 335/2003 (conv. in L. 46/2004)
art. 1, comma 1. Roma/Aut. n. 21/2008
Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n. 196/2003):
Gaetano Penocchio

Tiratura: 31.000 copie

Chiuso in stampa il 26/05/2008

di Emanuele Minetti*

LA BUONA NOVELLA



La foto di copertina è una "ballerina" fotografata dal Collega Stefano Cenerini di Livorno, uno dei veterinari fotografi che da qualche mese condividono le loro foto amatoriali sul sito flickr.com. La scelta di farne una immagine di copertina per 30giorni è innanzitutto un omaggio del giornale all'abilità di tanti Colleghi appassionati di fotografia. Ma è anche un richiamo al significato simbolico

di questa immagine: l'iris nel linguaggio dei fiori vuol dire anche "buona novella", l'ideale per un giornale, un augurio per la veterinaria. E' nelle intenzioni di 30giorni valorizzare i talenti fotografici della nostra Categoria e continuare nella pubblicazione di immagini tratte da flickr.com (previa autorizzazione del singolo autore dello scatto).

Il gruppo dei veterinari fotografi è nato da qualche mese e ha già condiviso on line migliaia di foto.

Tutti i Colleghi sono invitati ad iscriversi al gruppo per scambiare consigli e condividere una piacevole passione. Registrarsi è semplice e non costa nulla. Ci sono solo poche regole da rispettare e il gioco è fatto.

Collegatevi: <http://www.flickr.com/groups/veterinarifotografi/>
Il book fotografico dove vedere altre foto di Stefano è al link: <http://www.flickr.com/photos/22920432@N03/>.

* Amministratore del gruppo flickr-veterinari fotografi



Benvenuto nel sito FNOVI

[Home Page](#)

[Area Comitato Centrale](#)

[Area Ordini](#)

[Mappa del Sito](#)

FNOVI

- Chi siamo
- Normativa
- Codice deontologico
- Comitato Centrale
- Revisori dei conti
- Ordini
- Iscritti
- Contatti

FNOVI Info

- Circolari FNOVI
- Comunicazioni
- Rassegna stampa
- Legislazione

FNOVI Formazione

- Corsi
- Master
- Convegni

FNOVI Gallery

- Gallerie fotografiche

FNOVI Newsletter

- Archivio newsletter
- Iscrizione-Cancellazione

30giorni

- Archivio 30giorni

FNOVI Aiuta

- Faq
- Link utili

Area Riservata

Username

Password

[Login](#)

www.fnovi.it

Il portale della Federazione

Comunicazioni



I fatti

Notizie in tempo reale

Il portale www.fnovi.it è gestito direttamente da Via del Tritone e rappresenta la naturale vetrina dell'attività istituzionale della Federazione.

Interattività

Area riservata agli Ordini provinciali

Vi si accede a mezzo *login* e *password* per aggiornare gli Albi professionali, per fornire informazioni e per dialogare con la FNOVI.



Albo professionale

Aggiornamento on line degli Albi

Ogni Ordine può, senza spese e molto semplicemente, agire sulla propria anagrafica evitando onerose comunicazioni e fastidiose verifiche di congruità.

Informazione Newsletter

Utile strumento di informazione istituzionale, la Newsletter viene inviata automaticamente a tutti gli Ordini e a tutti gli interessati che provvederanno ad iscriversi nell'apposita sezione in home-page.



House organ

Il mensile 30giorni

Il mensile ufficiale di FNOVI ed ENPAV viene pubblicato in formato pdf per la libera consultazione on line, in anticipo sui tempi di spedizione postale.

DELEGAZIONI REGIONALI SCIVAC 2008 - 2° SEMESTRE

Tutti gli incontri delle delegazioni regionali SCIVAC sono liberi e gratuiti per tutti i soci SCIVAC in regola con la quota associativa del 2008. Gli incontri hanno la durata di un giorno dalle 8,30 alle 17,00 circa e si svolgono di domenica, solo la serata del 6 Ottobre si svolgerà il lunedì dalle 21,00 alle 23,00 circa.

Regione	Data	Argomento	Relatori
EMILIA ROMAGNA 	7 Settembre	Ruolo della fisioterapia nella corretta gestione del paziente affetto da ernie discali	L. Dragone
TOSCANA 	14 Settembre	Le ernie in chirurgia Generale	G. Pisani
BASILICATA	14 Settembre	Ematologia un gioco di luci e colori	S. Tasca
LOMBARDIA	21 settembre	Difficoltà deambulatorie. Il ruolo delle malattie del sistema nervoso periferico, un approccio clinico, diagnostico e (fisio) terapeutico	G. Gandini R. Pozzi
VENETO 	21 Settembre	Valutazione dell'occlusione e traumatologia dentale	A. De Simoi
FRIULI VENEZIA GIULIA	28 Settembre	Fondamenti di anestesia gassosa	A. Lachin
MOLISE	28 Settembre	Aggiornamenti in neurologia	D. Corlazzoli
LAZIO 	5 Ottobre	Diagnosi e terapia delle principali patologie scheletriche ereditarie	G. Baroni
LOMBARDIA (Serata). <small>Non è previsto accreditamento ECM</small>	6 Ottobre	Come aprire la pancia ad un cane od un gatto ed uscirne incolumi: approccio ragionato alla celiotomia esplorativa negli animali da compagnia	G. Romanelli
VALLE D'AOSTA 	12 Ottobre	Epilessia e convulsioni: approccio clinico, diagnostico e terapeutico	G. Gandini
CAMPANIA	12 Ottobre	Diagnosi e prevenzione della FIP	S. Paltrinieri
PUGLIA 	12 Ottobre	Emergenza o non emergenza... questo è il problema" riconoscimento e trattamento delle più comuni emergenze in medicina veterinaria	P. Gaglio
SARDEGNA (ASVAC)	19 Ottobre	Le patologie nelle vie aeree superiori nel gatto	S. Bo
CALABRIA	19 Ottobre	Aggiornamenti in neurologia	D. Corlazzoli
PIEMONTE Incontro in collaborazione con SOVEP	9 Novembre	Ematologia: un gioco di luci e colori	S. Tasca
ABRUZZO 	9 Novembre	Le lussazioni articolari traumatiche nel cane e nel gatto	F.M. Martini
TRENTINO ALTO ADIGE 	16 Novembre	Approccio alle più comuni emergenze veterinarie come scegliere le possibili alternative terapeutiche	M. Bertoli
MARCHE 	16 Novembre	L'occhio Dolente	A. Crotti
UMBRIA 	23 Novembre	Ematologia una gioco di luci e colori	S. Tasca
SICILIA	30 Novembre	Diagnosi e terapia delle principali patologie scheletriche ereditarie	G. Baroni
LIGURIA 	30 Novembre	Chirurgia di stomaco e intestino	F. Sangion
CAMPANIA 	30 Novembre	L'esame endoscopico in gastroenterologia e pneumologia	E. Bottero
LOMBARDIA	30 Novembre	Chirurgia palpebrale	A. Crotti
LAZIO 	14 Dicembre	Chirurgia di stomaco e intestino	F. Sangion
PUGLIA	14 dicembre	L'Occhio dolente	A. Crotti

Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito www.scivac.it oppure inviare una e-mail a: delregionali@scivac.it o contattare la Segreteria al numero 0372/403506